



Banca Intesa

Relazione consolidata
al 30 settembre 2003



Relazione consolidata al 30 settembre 2003

Banca Intesa s.p.a.

Capitale sociale Euro 3.561.062.849,24 interamente versato Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 Gruppo Intesa, iscritto all'Albo
dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	7
Le informazioni sull'andamento della gestione e gli eventi più significativi del terzo trimestre 2003	9
Dati di sintesi del Gruppo Intesa	13
Prospetti contabili	15
Struttura del Gruppo Intesa	21
Note di commento sull'andamento della gestione	23
I criteri di redazione e l'area di consolidamento	25
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio interno	27
I risultati economici del periodo	29
I principali aggregati patrimoniali	35
L'andamento della Capogruppo Banca Intesa	46
I risultati consolidati per area di business	51
Il controllo dei rischi	58
L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa	60
I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del terzo trimestre	62
Le previsioni per l'intero esercizio	63

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente

* Giovanni Bazoli

Vice Presidenti

* Giampio Bracchi
Jean Laurent
Luigi Lucchini

Amministratore delegato
e *Chief Executive Officer*

* Corrado Passera

Consiglieri

Giovanni Ancarani
Francesco Arcucci
Marc Antoine Autheman
Benito Benedini
Antoine Bernheim
René Carron
Alfonso Desiata
* Ariberto Fassati
* Giancarlo Forestieri
Paolo Fumagalli
Jorge M. Jardim Gonçalves
Gilles Gramat
Giangiacomo Nardozi
Eugenio Pavarani
Giovanni Perissinotto
* Mariano Riestra
Sandro Salvati
Eric Strutz
Gino Trombi

* *Membri del Comitato esecutivo*

Collegio sindacale

Presidente

Gianluca Ponzellini

Sindaci effettivi

Francesco Paolo Beato
Paolo Andrea Colombo
Franco Dalla Sega
Bruno Rinaldi

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Gruppo Intesa

LE INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E GLI EVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL TERZO TRIMESTRE 2003

I risultati dei primi 9 mesi

I dati economici del Gruppo Intesa dei primi nove mesi dell'esercizio presentano, confrontati con quelli dell'anno 2002, un andamento positivo e in linea con gli obiettivi, con la crescita del margine d'intermediazione del 4%, la riduzione dei costi operativi del 4,4% e, quindi, con un progresso del risultato di gestione superiore al 21%. L'utile netto al 30 settembre 2003 ha raggiunto i 1.038 milioni, rispetto ai 56 milioni dello stesso periodo del precedente esercizio.

In un contesto economico in lenta evoluzione, questi risultati sono stati raggiunti soprattutto grazie alla profonda ristrutturazione del Gruppo iniziata poco più di un anno fa con l'avvio del nuovo Piano d'impresa, che ha come obiettivo quello di portare, nell'arco di un triennio, Intesa su livelli di efficienza e redditività in linea con quelli dei migliori *competitors*.

Il terzo trimestre ha confermato le tendenze che avevano caratterizzato la prima parte dell'anno e che sono state illustrate nella relazione semestrale. Per quanto riguarda i ricavi, di particolare rilievo sono stati il risultato dell'operatività finanziaria – cresciuto a 687 milioni, dai 170 milioni del settembre 2002 – ed il segno positivo delle commissioni nette (+0,2%), cui si è contrapposta la contrazione del 5,9% nel margine degli interessi, riconducibile non solo a ragioni di mercato ma anche a scelte strategiche.

Per quanto riguarda gli oneri, è risultata incisiva la menzionata diminuzione dei costi operativi, mentre più contenuto rispetto alle previsioni è, ad oggi, il fabbisogno per rettifiche nette del valore del portafoglio crediti, sceso, nei nove mesi, di oltre 500 milioni (-41% circa).

Lo sviluppo dei dati trimestrali conferma nella sostanza queste tendenze. Va solamente notato che nel terzo trimestre risulta stabilizzato il contributo degli interessi netti, mentre trovano riscontro la ripresa delle commissioni, il positivo andamento dell'operatività finanziaria,

la riduzione dei costi operativi e delle rettifiche di valore dei crediti.

Gli aggregati patrimoniali registrano, rispetto al dicembre 2002, una buona tenuta della raccolta diretta, attestata su valori sostanzialmente invariati, ed una flessione dei crediti verso la clientela (-5,2%). Su entrambi i dati hanno influito precise scelte gestionali rivolte ad un riposizionamento dell'attività con *focus* prioritario verso il settore *retail* domestico ed una conseguente significativa contrazione dell'operatività sia di impiego che di raccolta delle filiali estere. Anche la raccolta indiretta conferma sostanzialmente le posizioni raggiunte al dicembre scorso evidenziando peraltro una soddisfacente progressione del risparmio gestito (+2,9%), in grado di compensare in buona parte l'arretramento ancora presente nella componente amministrata.

Il Piano d'impresa

Come è noto, il Piano d'impresa 2003-2005 sta determinando una profonda ristrutturazione ed un forte rilancio del Gruppo, il cui influsso sui risultati economici comincia a farsi palese. Come si è già fatto nelle precedenti relazioni periodiche, si sintetizza nel seguito lo stato di avanzamento dei singoli obiettivi del Piano.

Qualità degli asset e profilo di rischio. Anche nei dati del settembre 2003 ha trovato conferma l'impegno teso a ricondurre il profilo di rischio su livelli più contenuti. Nel terzo trimestre, come nei precedenti, il *mix* di asset si è spostato verso il *retail* (dal 59% del dicembre 2002 al 66%) in particolare verso il mercato italiano, senza per questo indebolire la *leadership* del Gruppo nei settori legati al commercio internazionale. In quest'ottica è stata ulteriormente ridotta l'attività in *credit derivatives* nell'ambito delle *open positions* del *banking book* per un importo pari al 50% rispetto a dicembre 2002. Sempre in linea con le indicazioni del piano industriale, si è ulte-

riormente ridimensionata l'operatività del comparto estero, nell'ambito del segmento *large corporate*, che a settembre 2003 ha visto contrarsi gli attivi ponderati di circa 10 miliardi rispetto a dicembre 2002.

Livello di patrimonializzazione. Sul fronte dei *ratios* patrimoniali, a settembre 2003 si registra un miglioramento sia rispetto a fine anno, sia rispetto a giugno 2003. Il *tier 1 ratio* si colloca al 7,2% in aumento di 24 b.p. rispetto a giugno 2003. Il *core tier 1 ratio*, ovvero il rapporto tra patrimonio di base al netto delle *preference shares* e le attività a rischio ponderate, è ampiamente al di sopra del 6%.

Razionalizzazione della rete estera e del portafoglio asset non strategici: Controlate Sudamericane. Il 24 ottobre Banca Intesa e ABN AMRO hanno perfezionato la cessione a Banco ABN AMRO Real S.A. del 94,57% del capitale di Banco Sudameris Brasil S.A.

Il corrispettivo è stato pagato parte *cash* (156 milioni) e parte in azioni ABN AMRO Real (492 milioni, che rappresentano circa l'11,6% del capitale della banca). Contestualmente al trasferimento delle azioni, Banca Intesa e ABN AMRO N.V. (società olandese capofila del Gruppo ABN AMRO, quotata alla Borsa di Amsterdam) hanno sottoscritto un contratto di *swap* che prevede il diritto di Banca Intesa di convertire le azioni di Banco ABN AMRO Real in azioni di ABN AMRO N.V. Tale diritto è esercitabile in tre *tranches* nei mesi di giugno 2005, 2006 e 2007 ad un prezzo pari ad 1,82 volte il patrimonio netto di Banco ABN AMRO Real quale risultante, di volta in volta, dalla più recente situazione patrimoniale della banca stessa.

Per contro, ABN AMRO è portatore di una opzione *call* (esercitabile, in tutto o in parte, in qualsiasi momento) che le conferisce il diritto di convertire le azioni di Banco ABN AMRO Real detenute da Banca Intesa in azioni di ABN AMRO N.V. allo stesso prezzo. La cessione del Banco Sudameris Brasil dovrebbe comportare un miglioramento di circa 20 b.p. nel *Tier 1 ratio* consolidato del Gruppo Intesa.

Sempre nell'ambito del previsto disimpegno dall'America Latina, è stato sottoscritto il contratto di cessione del Banco Sudameris Colombia a Gilex Holding B.V., una *holding* di diritto olandese. Dall'operazione – il cui perfezionamento, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno – deriverà per il Gruppo una perdita di 14 milioni, già spesi nei conti al 30 giugno scorso.

Conferimento ramo d'azienda di Banca Primavera in Banca Generali. È stato perfezionato, con efficacia 1° ottobre 2003, il conferimento in Banca Generali del ramo d'azienda di Banca Primavera, costituito dalla rete di circa 1.600 promotori finanziari, che gestiscono un patrimonio di oltre 5 miliardi, e dalle 17 filiali bancarie. Il valore del ramo conferito è stato determinato in circa 252 milioni, ed a seguito del conferimento, Banca Primavera viene a detenere il 31,6% circa del nuovo capitale di Banca Generali. Alla conclusione delle successive operazioni di compravendita, regolate in contanti tra le parti, già a fine anno Banca Generali sarà partecipata al 75% dal Gruppo Generali ed al 25% dal Gruppo Intesa attraverso Banca Primavera. Al termine di tali operazioni, nel bilancio consolidato di Gruppo si avrà l'iscrizione di una plusvalenza da conferimento di circa 135 milioni, a fronte di un patrimonio netto del ramo d'azienda conferito di 32 milioni e di un valore di carico delle azioni di Banca Generali nel bilancio di Banca Primavera di 210 milioni. L'operazione ha come obiettivo la creazione di una banca multicanale di grandi dimensioni e di elevata efficienza, che si collochi ai primi posti del mercato italiano dei *personal financial services*. La nuova realtà, con una quota del 9% del mercato, oltre 5.000 promotori finanziari, 400.000 clienti e 21 filiali bancarie "leggere", si posiziona oggi al terzo posto sul mercato italiano in termini di attivi gestiti. Il Gruppo Intesa consegue così il duplice obiettivo di ottimizzare i propri investimenti nel settore e di avvalersi di un canale distributivo contraddistinto da elevata massa critica e da significative economie di scala.

Spin-off immobiliare. Nell'ambito dell'operazione di *spin-off* immobiliare già illustrata nella relazione semestrale e come già concordato lo scorso giugno nella lettera di intenti firmata da Banca Intesa e Beni Stabili, è stato siglato il contratto preliminare di acquisto della Milano Zerotre Srl, costituenda società che sarà partecipata per il 49% dal Gruppo Intesa e per il 51% da Beni Stabili. Nella società confluiranno 46 immobili non strumentali del Gruppo Intesa, per un valore complessivo pari a circa 340 milioni, con un impegno complessivo per Beni Stabili pari a circa 175 milioni fra debito ed *equity*. Gli immobili, localizzati principalmente nel nord Italia e prevalentemente ad uso ufficio, è previsto che vengano valorizzati/dismessi in un orizzonte temporale di 5 anni in linea con il *Business Plan*. L'operazione porterà ad una plusvalenza stimata

di circa 40 milioni nel bilancio consolidato 2003 del Gruppo Intesa.

Sistemi informativi. Ad ottobre è stato portato a compimento, il progetto, previsto dal Piano d'impresa, di collocare su un'unica piattaforma informatica tutte le filiali di Banca Intesa.

Situazione del Personale e Piano di Formazione. Al primo di ottobre 2003 il personale del Gruppo era diminuito di circa 4.000 risorse rispetto a dicembre 2002, a perimetro

di consolidamento omogeneo. Di esse, oltre 3.000 risorse hanno scelto di beneficiare dello speciale trattamento agevolativo previsto dal D.M. n. 158 del 2000 con l'attivazione del relativo "Fondo di solidarietà del credito". Per quanto invece riguarda la valorizzazione e la crescita delle risorse umane, che rappresentano dei punti qualificanti del Piano d'impresa, nei primi nove mesi dell'anno sono state realizzate 140.000 delle 800.000 giornate di formazione previste nell'arco del triennio 2003-2005.

Dati di sintesi del Gruppo Intesa

Voci di bilancio	30/9/2003	31/12/2002	30/9/2002	Variazioni	
	(A)	"pro forma" ⁽¹⁾ (B)	"pro forma" ⁽¹⁾ (C)	(A/B)	(A/C)
Dati economici (milioni di euro)					
Interessi netti	3.793	5.368	4.045		-6,2
Margine di interesse	3.973	5.580	4.222		-5,9
Commissioni nette	2.454	3.248	2.448		0,2
Margine di intermediazione	7.370	9.437	7.088		4,0
Costi operativi	-4.563	-6.460	-4.774		-4,4
<i>di cui: spese per il personale</i>	-2.511	-3.506	-2.651		-5,3
Risultato di gestione	2.807	2.977	2.314		21,3
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-756	-2.288	-1.276		-40,8
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.766	-41	564		
Utile (perdita) straordinario	107	280	-322		
Utile netto	1.038	200	56		
Dati patrimoniali (milioni di euro)					
Crediti verso clientela	156.566	165.102	165.817	-5,2	-5,6
Titoli ⁽²⁾	33.557	34.978	40.318	-4,1	-16,8
<i>di cui: immobilizzati</i>	7.153	7.892	9.186	-9,4	-22,1
Partecipazioni	4.614	4.170	4.966	10,6	-7,1
Totale dell'attivo	278.620	275.742	286.569	1,0	-2,8
Raccolta diretta da clientela	176.339	177.227	177.273	-0,5	-0,5
<i>di cui: subordinata e perpetua</i>	11.221	11.488	11.593	-2,3	-3,2
Raccolta indiretta da clientela	295.433	296.914	299.407	-0,5	-1,3
<i>di cui: gestita</i>	125.683	122.145	123.286	2,9	1,9
Massa amministrata della clientela	471.772	474.141	476.680	-0,5	-1,0
Posizione interbancaria netta	-2.115	-14.688	-18.624	-85,6	-88,6
Patrimonio netto ⁽³⁾	14.576	13.947	13.760	4,5	5,9
Struttura operativa					
Numero dei dipendenti	61.295	65.312	66.428	-4.017	-5.133
Numero degli sportelli bancari	3.856	3.991	3.977	-135	-121
<i>di cui: Italia</i>	3.169	3.277	3.278	-108	-109
<i>Estero</i>	687	714	699	-27	-12

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Incluse azioni proprie rispettivamente per 894 milioni a settembre 2003 e 891 a dicembre 2002.

⁽³⁾ Comprensivo del risultato del periodo.

Indici economici e finanziari del Gruppo Intesa

Indici	30/9/2003	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾	30/9/2002 "pro forma" ⁽¹⁾
<i>Indici di bilancio (%)</i>			
Crediti verso clientela / Totale attivo	56,2	59,9	57,9
Titoli / Totale attivo	12,0	12,7	14,1
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	63,3	64,3	61,9
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	42,5	41,1	41,2
<i>Indici di redditività (%)</i>			
Margine di interesse / Margine di intermediazione	53,9	59,1	59,6
Commissioni nette / Margine di intermediazione	33,3	34,4	34,5
Costi operativi / Margine di intermediazione	61,9	68,5	67,4
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ^{(2) (3)}	0,5	0,1	
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^{(3) (4)}	10,7	1,6	0,5
<i>Indici di rischio (%)</i>			
Sofferenze nette / Impieghi	3,2	3,2	3,2
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	63,7	62,5	62,0
<i>Coefficienti patrimoniali (%)</i>			
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ⁽⁵⁾	7,2	6,8	6,7
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ⁽⁵⁾	11,1	11,1	10,7
Attivo ponderato (milioni di euro) ⁽⁵⁾	193.440	199.714	218.201
Utile netto per azione (EPS - Earning per Share) - Euro ⁽³⁾	0,22	0,03	0,01

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica della voce alla fine dei periodi di riferimento.

⁽³⁾ I dati di periodo sono stati annualizzati.

⁽⁴⁾ Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione, delle riserve derivanti da utili non distribuiti, delle differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto e del fondo rischi bancari generali.

⁽⁵⁾ I dati relativi all'esercizio 2002 e al 30/9/2002 non sono stati ricalcolati sulla base del bilancio "pro forma".

Prospetti contabili

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci	30/9/2003	30/9/2002 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.793	4.045	-252	-6,2
Dividendi e altri proventi	89	123	-34	-27,6
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	91	54	37	68,5
Margine di interesse	3.973	4.222	-249	-5,9
Commissioni nette	2.454	2.448	6	0,2
Profitti da operazioni finanziarie	687	170	517	
Altri proventi netti di gestione	256	248	8	3,2
Margine di intermediazione	7.370	7.088	282	4,0
Spese amministrative	-4.064	-4.282	-218	-5,1
<i>di cui: - spese per il personale</i>	-2.511	-2.651	-140	-5,3
<i>- altre spese amministrative</i>	-1.553	-1.631	-78	-4,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-499	-492	7	1,4
Costi operativi	-4.563	-4.774	-211	-4,4
Risultato di gestione	2.807	2.314	493	21,3
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-94	-107	-13	-12,1
Accantonamenti per rischi ed oneri	-156	-281	-125	-44,5
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-756	-1.276	-520	-40,8
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-35	-86	-51	-59,3
Utile delle attività ordinarie	1.766	564	1.202	
Utile (perdita) straordinario	107	-322	429	
Imposte sul reddito del periodo	-781	-129	652	
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	10	4	6	
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-64	-61	3	4,9
Utile netto	1.038	56	982	

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico consolidato riclassificato

Evoluzione trimestrale

(milioni di euro)

Voci	Esercizio 2003			Esercizio 2002 ⁽¹⁾			
	3° trimestre	2° trimestre ⁽¹⁾	1° trimestre ⁽¹⁾	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.257	1.253	1.283	1.323	1.359	1.322	1.364
Dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	21	91	68	35	15	118	44
Margine di interesse	1.278	1.344	1.351	1.358	1.374	1.440	1.408
Commissioni nette	838	831	785	800	795	834	819
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	186	311	190	22	-33	119	84
Altri proventi netti di gestione	114	68	74	169	71	81	96
Margine di intermediazione	2.416	2.554	2.400	2.349	2.207	2.474	2.407
Spese amministrative	-1.338	-1.373	-1.353	-1.462	-1.357	-1.444	-1.481
di cui: - spese per il personale	-825	-833	-853	-855	-818	-914	-919
- altre spese amministrative	-513	-540	-500	-607	-539	-530	-562
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-172	-171	-156	-224	-175	-162	-155
Costi operativi	-1.510	-1.544	-1.509	-1.686	-1.532	-1.606	-1.636
Risultato di gestione	906	1.010	891	663	675	868	771
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-30	-32	-32	-33	-60	-24	-23
Accantonamenti per rischi ed oneri	-20	-100	-36	-22	-13	-213	-55
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-245	-244	-267	-1.012	-282	-818	-176
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	10	-12	-33	-201	-14	-60	-12
Utile (perdita) delle attività ordinarie	621	622	523	-605	306	-247	505
Utile (perdita) straordinario	-7	84	30	602	-373	-190	241
Imposte sul reddito del periodo	-263	-294	-224	163	4	167	-300
Variazioni del fondo rischi bancari generali ed altri fondi	2	6	2	-24	2	-	2
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-25	-21	-18	8	3	-41	-23
Utile (perdita) netto	328	397	313	144	-58	-311	425

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)

Attività	30/9/2003	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.390	1.634	-244	-14,9
2. Crediti:				
a) Crediti verso clientela	156.566	165.102	-8.536	-5,2
b) Crediti verso banche	35.899	30.321	5.578	18,4
3. Titoli non immobilizzati	26.404	27.086	-682	-2,5
di cui: azioni proprie	894	981	-87	-8,9
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	7.153	7.892	-739	-9,4
b) Partecipazioni	4.614	4.170	444	10,6
c) Immateriali e materiali	4.461	4.792	-331	-6,9
5. Differenze positive di consolidamento	570	612	-42	-6,9
6. Differenze positive di patrimonio netto	285	161	124	77,0
7. Altre voci dell'attivo	41.278	33.972	7.306	21,5
Totale dell'attivo	278.620	275.742	2.878	1,0

Passività	30/9/2003	31/12/2002 "pro forma" ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
a) Debiti verso clientela	109.458	110.662	-1.204	-1,1
b) Debiti rappresentati da titoli	55.660	55.077	583	1,1
c) Debiti verso banche	38.014	45.009	-6.995	-15,5
2. Fondi a destinazione specifica	5.425	5.240	185	3,5
3. Altre voci del passivo	43.518	33.553	9.965	29,7
4. Fondi rischi su crediti	51	50	1	2,0
5. Passività subordinate e perpetue	11.221	11.488	-267	-2,3
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	697	716	-19	-2,7
7. Patrimonio netto:				
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.508	13.717	-209	-1,5
- Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
- Differenze negative di patrimonio netto	1	1	-	-
- Utile netto	1.038	200	838	
Totale del passivo	278.620	275.742	2.878	1,0

Raccolta indiretta da clientela	295.433	296.914	-1.481	-0,5
---------------------------------	----------------	---------	--------	------

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Dati patrimoniali consolidati

Evoluzione trimestrale

(milioni di euro)

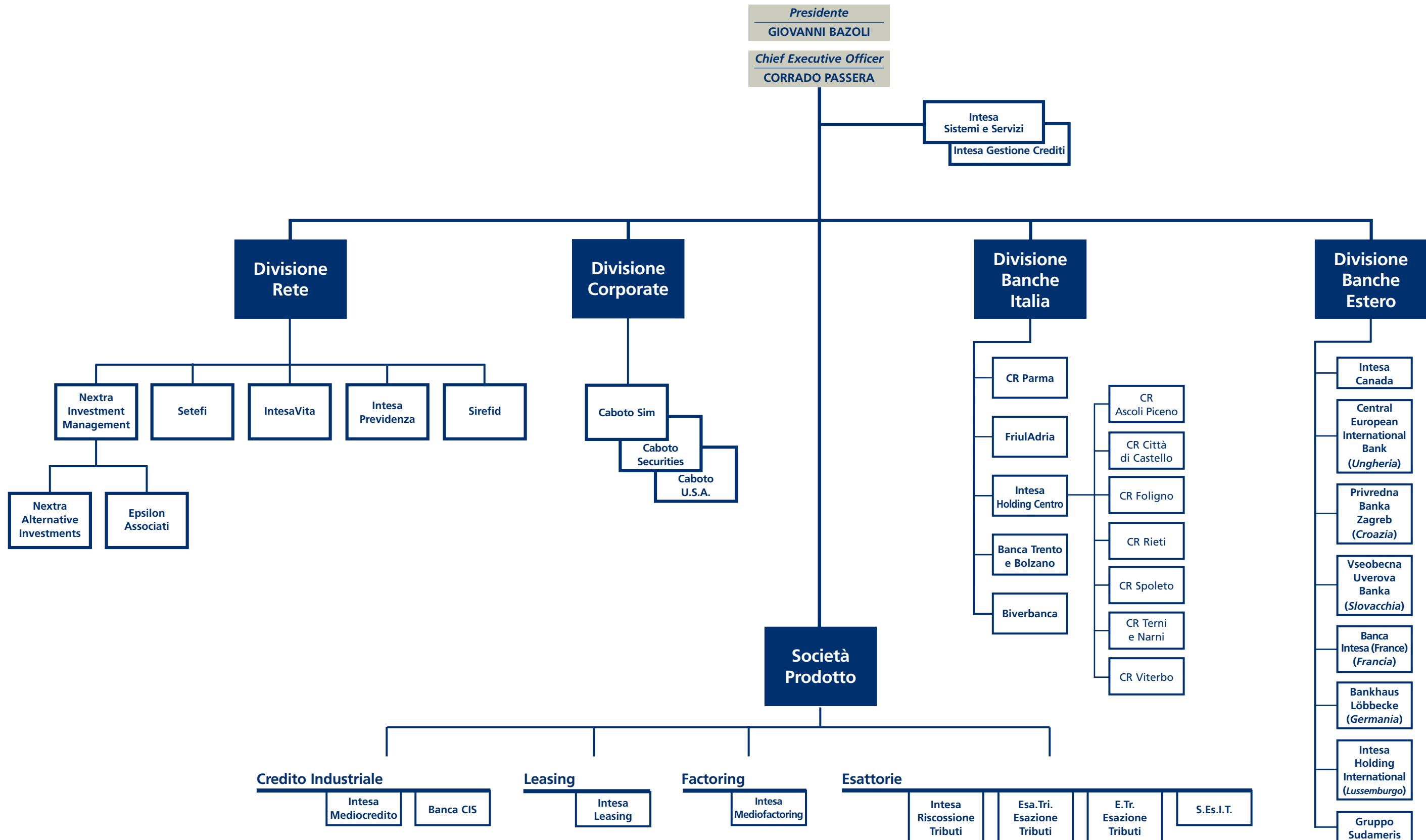
Attività	Esercizio 2003			Esercizio 2002 ⁽¹⁾			
	30/9	30/6 ⁽¹⁾	31/3 ⁽¹⁾	31/12	30/9	30/6	31/3
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.390	1.370	1.354	1.634	1.488	1.409	1.666
2. Crediti:							
a) Crediti verso clientela	156.566	161.701	162.108	165.102	165.817	172.445	174.314
b) Crediti verso banche	35.899	33.548	32.878	30.321	37.246	38.274	43.510
3. Titoli non immobilizzati di cui azioni proprie	26.404 894	31.989 891	28.333 664	27.086 981	31.132 -	36.417 -	39.115 -
4. Immobilizzazioni:							
a) Titoli immobilizzati	7.153	7.746	8.012	7.892	9.186	9.535	11.026
b) Partecipazioni	4.614	4.631	4.397	4.170	4.966	4.765	5.260
c) Immateriali e materiali	4.461	4.532	4.586	4.792	4.809	4.774	4.887
5. Differenze positive di consolidamento	570	594	590	612	631	640	611
6. Differenze positive di patrimonio netto	285	293	250	161	120	129	39
7. Altre voci dell'attivo	41.278	35.400	35.066	33.972	31.174	29.956	29.165
Totale dell'attivo	278.620	281.804	277.574	275.742	286.569	298.344	309.593

Passività	Esercizio 2003			Esercizio 2002 ⁽¹⁾			
	30/9	30/6 ⁽¹⁾	31/3 ⁽¹⁾	31/12	30/9	30/6	31/3
1. Debiti:							
a) Debiti verso clientela	109.458	111.517	112.233	110.662	111.214	109.855	111.924
b) Debiti rappresentati da titoli	55.660	57.371	53.857	55.077	54.466	57.166	57.828
c) Debiti verso banche	38.014	42.914	44.264	45.009	55.870	65.239	76.313
2. Fondi a destinazione specifica	5.425	5.311	5.483	5.240	4.908	4.963	5.418
3. Altre voci del passivo	43.518	38.525	35.726	33.553	33.850	34.801	31.731
4. Fondi rischi su crediti	51	51	51	50	147	146	156
5. Passività subordinate	11.221	11.228	11.441	11.488	11.593	11.519	11.177
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	697	672	722	716	761	753	799
7. Patrimonio netto:							
- Capitale, riserve e fondo per rischi bancari generali	13.508	13.475	13.454	13.717	13.674	13.758	13.806
- Differenze negative di consolidamento	29	29	29	29	29	29	15
- Differenze negative di patrimonio netto	1	1	1	1	1	1	1
- Utile netto	1.038	710	313	200	56	114	425
Totale del passivo	278.620	281.804	277.574	275.742	286.569	298.344	309.593

Raccolta indiretta da clientela	295.433	292.892	286.501	296.914	299.407	309.839	314.733
---------------------------------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Principali Partecipazioni del Gruppo



Note di commento sull'andamento della gestione

I criteri di redazione e l'area di consolidamento

Criteri di redazione

La Relazione al 30 settembre 2003 è stata redatta a norma dell'art. 82 del Regolamento Consob approvato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e riflette, su base consolidata, le situazioni patrimoniali ed economiche di Banca Intesa e delle società bancarie, finanziarie e strumentali che ad essa fanno capo.

Si precisa che il documento non è stato assoggettato a revisione contabile.

La situazione economica viene presentata in forma riclassificata sintetica, con evidenziazione dei diversi margini reddituali intermedi fino al risultato netto. Per quanto concerne gli interventi di riclassificazione, sono stati utilizzati criteri espositivi, diffusi nell'ambito del sistema bancario, più adatti a meglio definire le aree di generazione della redditività totale, variando ed aggregando in modo opportuno i contenuti delle voci accolte dagli schemi obbligatori, secondo gli stessi principi utilizzati per la relazione al Bilancio 2002 ed alla Semestrale 2003. La rappresentazione della situazione patrimoniale è stata ottenuta specificando le più significative voci dell'attivo e del passivo e raggruppando le altre.

I criteri di valutazione e le metodologie di consolidamento sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio relativo all'esercizio 2002 e per la Semestrale 2003, ai quali si fa pertanto rinvio. La situazione trimestrale è stata redatta in aderenza al *metodo della separazione dei periodi*, secondo il quale ogni trimestre, considerato come un periodo autonomo, riflette tutte le componenti economiche di propria pertinenza in base al principio della competenza temporale e nel rispetto di quello della prudenza. Oltre alle ordinarie elisioni dei rapporti patrimoniali ed economici intercorrenti tra le società consolidate, i bilanci delle stesse sono stati rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili consolidati di Gruppo. Si è anche provveduto allo

storno degli eventuali accantonamenti e/o rettifiche effettuate in esclusiva applicazione di norme tributarie.

Se non diversamente indicato, gli importi della presente Relazione sono espressi in milioni di euro.

Area di consolidamento

Rispetto alla composizione del Gruppo quale si presentava al giugno 2003, si segnala l'uscita, a seguito della cessione in corso, di Carinord 1 e Carinord 2, alle quali facevano capo rispettivamente le Casse di Risparmio di Alessandria, della Spezia e di Carrara, nonché il perfezionamento della cessione della filiale in Cile di Banque Sudameris. Di tali cessioni si era peraltro già fornita notizia nell'ambito della Relazione semestrale, tra gli eventi intervenuti successivamente alla chiusura del 30 giugno. Rispetto al settembre 2002 le differenze di area sono invece più significative e vedono l'uscita delle partecipate in Argentina e Brasile nonché la cessione di IntesaBci Bank (Suisse) e del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Al 30 settembre 2002, inoltre, la Vseobecna Uverova Banka era ancora valutata al patrimonio netto, anziché col metodo integrale.

In conseguenza delle variazioni del perimetro del Gruppo, i dati economici e patrimoniali relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti al fine di consentire confronti su base omogenea.

Informativa su particolari problematiche

In relazione alle problematiche concernenti la determinazione degli interessi attivi, si confermano i comportamenti già illustrati nella Relazione al bilancio dell'esercizio 2002 e della Semestrale 2003. In particolare, risultano interamente assistite da apposito stanziamento al Fondo rischi ed oneri le somme

oggetto di possibile restituzione alla clientela a seguito di rinegoziazioni dei tassi applicati ai mutui per l'edilizia agevolata, anche alla luce del Decreto del 31 marzo 2003 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha fissato nella misura del 12,61% il tasso da applicare in sede di rinegoziazione. Per quanto riguarda la Capogruppo, già nel corso del secondo trimestre la Banca ha provveduto a calcolare gli interessi delle rate in scadenza al 30 giugno 2003 alle condizioni indicate, mentre provvederà presumibilmente entro il 31 dicembre 2003 alla liquidazione dei conguagli relativi alle rate pregresse (a decorrere dal 31 dicembre 1999).

I maggiori oneri connessi con i mutui non agevolati a tasso fisso, quale conseguenza dell'adeguamento dei tassi dei finanziamenti a quelli stabiliti dalle disposizioni di legge sulla materia, sono stati invece già oggetto di ri-liquidazione alla clientela.

In coerenza con gli orientamenti del sistema bancario e nel convincimento della piena legittimità della posizione del Gruppo, non è stato invece costituito alcun accantonamento generico per far fronte ad eventuali richieste di restituzione di interessi calcolati secondo il criterio dell'anatocismo.

Informativa sui dati trimestrali al 31 dicembre 2003

Si comunica che – come consentito dall'art. 82, comma 2, della citata Delibera Consob n. 11971 – in luogo dell'informativa riguardante i dati trimestrali al 31 dicembre 2003 verranno messi a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio, il progetto di bilancio individuale e il bilancio consolidato chiusi alla predetta data.

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio interno

La situazione economica internazionale

Nel corso dei mesi estivi, si è diffuso un maggior ottimismo sulle prospettive di ripresa economica. La spinta verso una accentuata fiducia nei confronti del ciclo economico è venuta, ancora una volta, dagli Stati Uniti. In Nord America la domanda interna ha registrato una rapida espansione e gli operatori economici appaiono fiduciosi che si stia osservando l'inizio di una duratura fase di espansione.

L'Europa ha registrato invece solo timidi segnali di ripresa. Il livello della crescita economica rimane basso e, almeno nel breve periodo, le prospettive appaiono meno brillanti che in altre aree del mondo. Pesano sul nostro continente l'apprezzamento del cambio, che impedisce all'industria europea di approfittare in pieno del rilancio in corso nella domanda estera, e la rigidità dei bilanci pubblici.

L'andamento dei mercati finanziari internazionali riflette il miglioramento del clima di fiducia. Mentre le banche centrali hanno mantenuto stabili i tassi ufficiali di interesse, i tassi a più lungo termine sono saliti da un minimo di 25 centesimi sulla scadenza trentennale a oltre 50 su quella quinquennale.

Gli indici di borsa hanno messo a segno progressi importanti, superiori al 9% a livello mondiale ed al 20% sulla piazza giapponese, favorita questa dall'ingresso di ingenti capitali esteri. I mercati europei, penalizzati dalla stagnazione dell'economia domestica, hanno registrato *performance* inferiori alla media.

L'Italia condivide la timida spinta alla ripresa che caratterizza l'economia europea. Dopo aver toccato il minimo del ciclo nel secondo trimestre, l'attività economica sembra ora in marginale espansione. La bassa crescita dei

redditi e l'erosione della competitività internazionale ostacolano però il rilancio dell'economia.

Il sistema creditizio italiano

Nel terzo trimestre dell'anno, l'intera struttura dei tassi di interesse bancari ha proseguito, sebbene più lentamente che in precedenza, nel movimento al ribasso, in linea con la diminuzione dei rendimenti di mercato. Lo *spread* con clientela si è similmente ridotto, scontando l'elevata elasticità dei tassi attivi al mutare delle condizioni di mercato. La forbice complessiva con clientela ordinaria ⁽¹⁾ è stimata in settembre al 2,80% (-41 centesimi su dicembre 2002 e -17 su giugno) e, nella media dei nove mesi, al 2,97% (-25 centesimi sul corrispondente valore del 2002). Lo *spread* a breve termine (tasso impieghi - tasso depositi), sceso in settembre al 3,97%, ha perso 38 centesimi dallo scorso dicembre e 15 rispetto alla fine di giugno, mentre quello a medio-lungo termine ha ceduto 32 centesimi su dicembre e 11 centesimi sullo scorso giugno.

Nel trimestre trascorso, l'abbondante liquidità del sistema ha assecondato una buona espansione del credito bancario. Al netto delle sofferenze, gli impieghi del sistema italiano sono aumentati, in settembre, del 7,2% su base annua, registrando una crescita tendenziale del 6,4% del volume medio dei nove mesi. È proseguita inoltre la ricomposizione del portafoglio prestiti a favore della componente a medio-lungo termine, arrivata a rappresentare il 56% del totale (53% a settembre 2002): a fronte di una sostanziale stazionarietà dei prestiti a breve termine (in settembre +0,1% su base annua), per effetto della stagnazione dell'attività economica, è proseguito invece il potenziamento della componente a più lunga scadenza, complessivamente in salita, a fine trimestre, del 13,6% su base annua.

⁽¹⁾ Differenza fra le stime del rendimento degli impieghi e del costo della raccolta.

L'andamento della raccolta diretta nel terzo trimestre dell'anno è stato condizionato dall'ancora molto elevata avversione al rischio dei risparmiatori e dal contenuto costo opportunità della liquidità, fattori che hanno favorito l'accelerazione della crescita dei depositi in conto. Rispetto ai trimestri precedenti, il ritmo di crescita della provvista bancaria (inclusi i pronti contro termine) ha tuttavia registrato un rallentamento (+5% tendenziale a fine settembre), che si raffronta con una variazione annua dei volumi medi dell'aggregato nei nove mesi pari al 5,6%. Quanto alla dinamica dei singoli strumenti di raccolta, oltre al ricordato buon andamento dei depositi in conto corrente, aumentati in settembre del 10,5% in ragione d'anno, si è registrata una crescita tendenziale delle obbligazioni (inclusi i subordinati) del 5,8%, inferiore rispetto alla

variazione media del 7,6% dei primi otto mesi dell'anno. In significativa flessione, infine, le operazioni pronti contro termine (-18,7% su base annua).

Al rallentamento della dinamica della raccolta diretta è corrisposto un graduale recupero della raccolta indiretta⁽²⁾, che ad agosto ha registrato un incremento del 2,6% rispetto alla fine del 2002. La componente gestita dell'aggregato (gestioni patrimoniali individuali ed in fondi comuni) è apparsa altrettanto in ripresa dopo una lunga fase riflessiva, segnando una variazione positiva dello 0,5%. Ciò sembrerebbe suggerire un cauto ritorno dell'interesse degli investitori verso strumenti finanziari a più elevato profilo di rischio e rendimento, favorito anche dalla fase di relativa stabilità dei corsi azionari ed obbligazionari.

⁽²⁾ Titoli di terzi in deposito in amministrazione e gestione al valore nominale. Le variazioni percentuali sono calcolate rispetto al dicembre 2002, mese dal quale è assicurata l'omogeneità della serie storica.

I risultati economici del periodo

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Gli aspetti generali

I dati reddituali dei primi nove mesi dell'anno confermano la validità delle scelte strategiche operate nel Piano d'impresa. Analoga conferma viene dall'esame della dinamica dei singoli trimestri dell'anno, nonostante il terzo periodo presenti tendenze di sviluppo meno accentuate, dopo la forte accelerazione registrata nel primo semestre.

Tale andamento acquista particolare rilievo in corrispondenza del risultato di gestione che, su base annua, registra un aumento del 21,3% quale effetto, da un lato, di un incremento dei proventi netti da intermediazione e da servizi – tale da contrapporsi con efficacia all'arretramento del margine di interesse – e, dall'altro, del positivo risultato della politica di contenimento dei costi operativi; un contributo ulteriore alla redditività del periodo è venuto dal livello significativamente inferiore delle

rettifiche ed accantonamenti. Ne è risultato un utile netto dei nove mesi di 1.038 milioni contro i 56 milioni al settembre 2002.

Il margine di interesse

Il margine di interesse, pari a 3.973 milioni, presenta una diminuzione prossima al 6% a seguito della perdurante erosione degli interessi netti. Infatti, nel raffronto col dato al 30 settembre 2002 questi continuano ad essere condizionati in buona parte dalla scelta strategica di riduzione dei volumi creditizi nei confronti del comparto *corporate* estero. Alla riduzione ha concorso inoltre l'effetto della dinamica non favorevole del *mix* tassi e volumi, soprattutto per quanto si riferisce al mercato italiano, in considerazione del peso preponderante che questo riveste nell'operatività complessiva del Gruppo.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	30/9/2003	30/9/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti con clientela				
• interessi attivi	5.950	6.770	-820	-12,1
• interessi passivi	-1.184	-1.686	-502	-29,8
• interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	-1.432	-1.557	-125	-8,0
• interessi passivi su passività subordinate	-442	-477	-35	-7,3
	2.892	3.050	-158	-5,2
Interessi attivi su titoli	1.020	1.335	-315	-23,6
Interessi netti interbancari				
• interessi attivi	870	1.456	-586	-40,2
• interessi passivi	-786	-1.519	-733	-48,3
	84	-63	147	
Differenziali per operazioni di copertura	-224	-304	-80	-26,3
Altri interessi netti	21	27	-6	-22,2
Totale interessi netti	3.793	4.045	-252	-6,2
Dividendi e altri proventi	89	123	-34	-27,6
Utili partecipazioni valutate al patrimonio netto	91	54	37	68,5
Margine di interesse	3.973	4.222	-249	-5,9

Peraltro, in termini di evoluzione trimestrale, l'andamento decrescente degli interessi netti, che aveva caratterizzato non solo gli ultimi trimestri ma anche gli esercizi precedenti, pare essersi ormai arrestato.

In termini di apporto al dato consolidato, la Capogruppo ha contribuito alla formazione del margine per circa il 52%, mentre alle partecipate italiane è riferibile il 35% ed a quelle estere il restante 13%.

L'operatività con clientela ha prodotto interessi netti per 2.892 milioni (-5,2%). In tale ambito, la componente riconducibile alle variazioni dei tassi ha registrato, con riferimento al mercato domestico, una generalizzata tendenza alla riduzione, sia nei confronti dell'intermediazione di breve termine sia con riferimento alle scadenze medio-lunghe. La diversa velocità di adeguamento dei tassi, maggiore per quelli attivi rispetto a quelli passivi, ha prodotto un ulteriore assottigliamento degli *spread* su tutte le scadenze. La componente rappresentata dai volumi è stata caratterizzata, nei dodici mesi, da un'ulteriore flessione delle masse intermedie con clientela, nei cui confronti, oltre a fattori esterni riconducibili alla non favorevole congiuntura economica italiana ed internazionale, si manifestano soprattutto gli effetti della scelta del Gruppo rivolta alla contrazione delle esposizioni verso l'estero, in particolare nei confronti delle controparti *corporate*. La diminuzione degli impieghi medi, con riferimento al mercato italiano, ha riguardato prevalentemente quelli di breve termine mentre in progressione figura ancora il credito di medio-lungo periodo. Sul fronte della provvista i volumi medi sono in crescita con riferimento sia al breve che al medio-lungo termine.

Il risultato economico della posizione interbancaria netta, inclusi i differenziali per operazioni di copertura che si riferiscono in prevalenza a tale operatività, mostra un sensibile miglioramento, mentre si registra una contrazione negli interessi attivi sui titoli di proprietà, riconducibile in parte alla diminuita consistenza media del portafoglio ed in parte all'appiattimento dei rendimenti obbligazionari.

Un minore contributo al margine è venuto dai dividendi, la cui diminuzione è stata peraltro interamente compensata dall'aumento degli utili prodotti da partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione sale a 7.370 milioni, con un aumento del 4% sul dato del settembre 2002, per effetto di un risultato molto positivo dell'operatività finanziaria che, unitamente al consolidamento dei flussi di commissioni ed all'incremento dei proventi netti di gestione, ha compensato ampiamente l'arretramento del margine di interesse.

L'evoluzione trimestrale del margine mostra un picco di crescita nel secondo trimestre ed un rallentamento dell'ultimo periodo, che si ripositiona su livelli comunque superiori a quelli dei primi tre mesi dell'anno, confermando in tal modo un apprezzabile incremento rispetto ai risultati della seconda metà del precedente esercizio.

In termini di apporto al dato consolidato, il contributo alla formazione del margine è dovuto per il 50% alla Capogruppo, per circa il 40% alle partecipate italiane e per la restante parte a quelle estere.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	30/9/2003	30/9/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Attività bancaria commerciale	1.053	1.009	44	4,4
Gestione, intermediazione e consulenza	986	1.052	-66	-6,3
Servizi esattoriali	194	136	58	42,6
Altre commissioni nette	221	251	-30	-12,0
Totale commissioni nette	2.454	2.448	6	0,2

Le commissioni nette, che già nel secondo trimestre avevano mostrato una inversione di tendenza – ponendo fine ad una fase decrescente che durava ormai da tempo – hanno confermato, nel terzo trimestre, il positivo andamento, per cui, nei primi nove mesi dell'esercizio hanno superato, seppure di poco, il livello raggiunto a settembre 2002. In particolare, merita sottolineare l'incremento del 4,4% delle commissioni legate all'attività bancaria commerciale, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei conti correnti (+7,5%) e dei servizi Bancomat e delle carte di credito (+7,4%). In progressione del 42,6% figurano le commissioni rivenienti dall'esercizio dell'attività esattoriale, che ha beneficiato sia dell'aumentata remunerazione dei ruoli da

parte dell'Erario sia dell'incremento registrato nello specifico settore di operatività. Il comparto dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza conserva invece ancora alcune aree di debolezza, soprattutto quelle connesse alle gestioni patrimoniali, che arretrano del 15,6%, accanto peraltro a settori in chiara espansione come quello della distribuzione di prodotti assicurativi che registra un incremento del 42,5%.

Profitti da operazioni finanziarie

L'operatività finanziaria ha fornito, come già accennato, un contributo determinante al margine di intermediazione, con profitti netti che risultano quattro volte superiori a quelli del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	30/9/2003	30/9/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	237	-37	274	
Attività su titoli azionari	304	85	219	
Attività su valute	119	133	-14	-10,5
Attività su derivati di credito di <i>trading</i>	27	-11	38	
Profitti da operazioni finanziarie	687	170	517	

La crescita è stata particolarmente evidente nell'ambito delle operazioni su tassi di interesse – intendendo come tali quelle effettuate sul mercato obbligazionario e su quello dei derivati di tasso e dei derivati su titoli di debito – che raggiungono i 237 milioni (rispetto ad un dato negativo per 37 milioni del settembre 2002). Anche il comparto dei titoli azionari presenta, con 304 milioni, profitti di rilievo (85 milioni nei primi nove mesi del 2002). Il risultato di questi primi due ambiti di attività è stato soprattutto il frutto dell'operatività di Banca Intesa e Caboto SIM. In aumento, se pure su ordini di grandezza nettamente inferiori, anche i risultati dell'attività in derivati su crediti del *trading book*, che registrano utili per 27 milioni (ex -11 milioni) per

esclusivo apporto della Capogruppo, mentre una diminuzione si registra nell'attività in valute e derivati su valute (119 milioni rispetto ai 133 milioni al settembre 2002) riferibile in prevalenza alle controllate est europee ed a Sudameris. Nel risultato complessivo dell'attività finanziaria, rientrano anche i proventi di negoziazione degli strumenti di copertura delle emissioni strutturate.

In aumento (+3,2%) risultano anche gli altri proventi netti di gestione che, soprattutto in forza del contributo dell'ultimo trimestre, raggiungono i 256 milioni per effetto prevalente di utili realizzati dalla cessione di alcuni crediti nonché per i buoni risultati dell'attività di *merchant banking*.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione si colloca a 2.807 milioni, evidenziando un incremento superiore al 20%, reso possibile anche dalla sensibile riduzione ottenuta nei costi operativi che si contraggono del 4,4%. Infatti, nei primi nove mesi dell'esercizio, consistenti risparmi sono stati realizzati sia nei costi del personale sia nelle al-

tre spese amministrative mentre gli ammortamenti sugli immobilizzi materiali ed immateriali si mantengono sostanzialmente stabili.

L'apporto al dato consolidato da parte delle varie entità del Gruppo vede un contributo del 46% della Capogruppo, mentre le partecipate italiane ed estere portano rispettivamente il 47% ed il 7%.

I costi operativi

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	30/9/2003	30/9/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Costo del personale	2.511	2.651	-140	-5,3
Spese amministrative				
Spese generali di funzionamento	424	474	-50	-10,5
Spese per servizi informatici	281	269	12	4,5
Imposte indirette e tasse	245	258	-13	-5,0
Spese di gestione immobili	265	266	-1	-0,4
Spese legali e professionali	158	149	9	6,0
Costi indiretti del personale	47	43	4	9,3
Spese pubblicitarie e promozionali	44	55	-11	-20,0
Altre spese	89	117	-28	-23,9
	1.553	1.631	-78	-4,8
Rettifiche di valore su				
• immobilizzazioni immateriali	237	237	0	0,0
• immobilizzazioni materiali	262	255	7	2,7
Costi operativi	4.563	4.774	-211	-4,4

Il costo del personale è sceso a 2.511 milioni, con una riduzione del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto dell'intervenuta riduzione degli organici dovuta non solo al *turnover* fisiologico ma soprattutto alla progressiva attuazione del piano di riorganizzazione concordato con le parti sociali (accordo di programma 5/12/2002) anche nel quadro della specifica normativa vigente in materia di Fondo di accompagnamento all'esodo.

Anche le altre spese amministrative sono state oggetto di una attenta analisi rivolta alla razionalizzazione sia dei processi di spesa sia dei canali di acquisto di beni e servizi, per pervenire ad un contenimento dei costi. Particolari ri-

sparmi sono stati ottenuti con riguardo alle spese generali di funzionamento, mentre si evidenziano aumenti nelle spese per servizi informatici, in stretta correlazione con i numerosi ed importanti progetti, sia di carattere riorganizzativo sia legati allo sviluppo di nuovi prodotti, in atto presso la Capogruppo ed alcune partecipate. Le spese di gestione immobili, tenendo conto anche dei relativi ammortamenti, denotano una diminuzione pari al 2,7%.

Su ordini di grandezza sostanzialmente simili si presentano le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, che con 499 milioni si discostano complessivamente dell'1,4% dal dato registrato al settembre 2002.

Il risultato delle attività ordinarie

L'utile delle attività ordinarie risulta più che triplicato: 1.766 milioni rispetto ai 564 milioni al settembre 2002, ottenuto dopo aver registrato rettifiche nette su crediti per 756 milioni

(-40,8%), accantonamenti per rischi ed oneri pari a 156 milioni (-44,5%), ammortamenti su *goodwill* per 94 milioni (-12,1%) e rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie per 35 milioni (-59,3%).

Le rettifiche, le riprese di valore e gli accantonamenti

(milioni di euro)

Voci	30/9/2003	30/9/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Rettifiche nette su crediti				
• sofferenze	-224	-614	-390	-63,5
• incagli	-381	-460	-79	-17,2
• crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	-9	-2	7	
• rischio Paese	-24	5	-29	
• altre rettifiche nette	-147	-64	83	
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	36	-120	156	
	-749	-1.255	-506	-40,3
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-7	-21	-14	-66,7
	-756	-1.276	-520	-40,8
Accantonamenti per rischi ed oneri	-156	-281	-125	-44,5
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-94	-107	-13	-12,1
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-50	-95	-45	-47,4
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	15	9	6	66,7
	-35	-86	-51	-59,3
Saldo	-1.041	-1.750	-709	-40,5

Le rettifiche e gli accantonamenti a fronte del rischio di credito – che avevano gravato in modo rilevante sui risultati di tutto lo scorso esercizio, riferiti principalmente alle esposizioni di alcuni gruppi internazionali operanti soprattutto nei settori delle telecomunicazioni e dell'energia – hanno ritrovato, nei nove mesi del corrente anno, livelli di maggior regolarità che possono ritenersi più fisiologici. Il miglioramento si manifesta sia nella riduzione delle rettifiche di valore (-18,1%), in particolare per quanto riguarda le partite in sofferenza, sia nel contemporaneo aumento delle riprese di valore (+39,7%), prevalentemente con riferimento alle posizioni in incaglio ed agli accantonamenti a fronte garanzie ed impegni. Il 70% circa delle voci nette di rettifica ed accantonamento si riferisce a Banca Intesa.

Un significativo alleggerimento si riscontra anche negli accantonamenti per rischi ed oneri, che nell'esercizio 2002 erano stati interessati da rilevanti stanziamenti per gli oneri previsti per la progressiva uscita da alcuni Paesi dell'area sudamericana, in linea con gli impegni assunti nell'ambito del Piano d'impresa. Inferiori, rispetto al dato del settembre 2002, risultano anche le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie pari, su base netta, a 35 milioni.

L'ammontare delle rettifiche di valore sulle differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto risulta inferiore a quello del corrispondente periodo del 2002, sul quale aveva, tra l'altro, influito l'azzeramento del *goodwill* relativo alla Bankhaus LÖbbecke.

La gestione straordinaria e l'utile netto

La gestione straordinaria – positiva per 107 milioni – si confronta con un risultato negati-

vo dei nove mesi del passato esercizio pari a 322 milioni sui quali, peraltro, aveva significativamente gravato la valorizzazione dei *warrant put IntesaBci*.

(milioni di euro)

Voci	30/9/2003	30/9/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Utile delle attività ordinarie	1.766	564	1.202	
Proventi straordinari	573	637	-64	-10,0
Oneri straordinari	-466	-959	-493	-51,4
Utile (perdita) straordinario	107	-322	429	
Imposte sul reddito del periodo	-781	-129	652	
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	6	2	4	
Variazione del fondo per rischi bancari generali	4	2	2	
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-64	-61	3	4,9
Utile netto	1.038	56	982	

Tra le principali poste di provento si evidenziano 235 milioni quale adeguamento al valore di mercato delle azioni della Capogruppo in portafoglio alla stessa. Tra le componenti negative più significative figurano invece circa

160 milioni di oneri connessi alla cessione di partecipazioni prevalentemente dell'area sudamericana, nonché 39 milioni a titolo di oneri di riorganizzazione ed integrazione del Gruppo.

I principali aggregati patrimoniali

Crediti verso clientela

L'andamento dei crediti verso clientela – che al 30 settembre 2003 registrano una consistenza di 156.566 milioni – risulta, rispetto al dato di fine esercizio precedente, in diminuzione del 5,2%. Tale andamento è strettamente connesso con le già illustrate scelte strategiche, individuate nel più ampio contesto del Piano d'impresa, indirizzate ad una graduale riduzione dell'esposizione verso la componente *corporate* soprattutto delle filiali estere di Banca Intesa.

Nei nove mesi del 2003 l'esposizione verso il comparto *large corporate* è infatti scesa, in termini di valore ponderato, di circa 10 miliardi. Alla diminuzione dello *stock* di impieghi ha inoltre concorso l'estinzione del finanziamento concesso alla società veicolo SEC 2 a fronte della cessione di mutui *performing* per

2 miliardi, la cui cartolarizzazione, avviata a fine 2002, si è perfezionata nel successivo gennaio 2003.

L'effetto delle scelte operate si è rispecchiato anche nel diverso andamento delle varie forme tecniche che concorrono alla formazione dell'aggregato. Alla sostanziale tenuta dei conti correnti ed alla crescita dei mutui (+ 5,5%), che rappresentano il 38% del totale crediti con clientela, si contrappone la diminuzione (- 13,1%) di anticipazioni e finanziamenti, soprattutto nella componente estera, e la minore consistenza delle operazioni pronti contro termine.

In termini di apporto al dato consolidato la Capogruppo concorre al totale crediti con clientela per il 61% mentre le partecipate italiane del Gruppo ne rappresentano il 31% e quelle estere l'8% circa.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/9/2003	31/12/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Conti correnti	22.778	23.439	-661	-2,8
Mutui	59.560	56.437	3.123	5,5
Anticipazioni e finanziamenti	66.502	76.526	-10.024	-13,1
Operazioni pronti c/termine	2.730	3.457	-727	-21,0
Sofferenze	4.996	5.243	-247	-4,7
Impieghi	156.566	165.102	-8.536	-5,2
<i>Di cui: con residenti in Italia</i>	133.322	136.899	-3.577	-2,6
<i>in altri Paesi UE</i>	7.691	10.685	-2.994	-28,0
<i>in Paesi diversi UE</i>	15.553	17.518	-1.965	-11,2

La tabella che segue dettaglia la distribuzione geografica dei crediti verso clientela ed evidenzia la prevalenza della componente domestica, che rappresenta l'85% del totale e che si concentra soprattutto nelle regioni del nord ovest (52% della clientela italiana). Per

quanto riguarda le controparti estere, dai Paesi della Unione Europea perviene circa il 33% dei rapporti con non residenti mentre i Paesi extra UE, tra cui emerge la componente dei Paesi dell'Est Europa, rappresentano il 67% dei crediti con non residenti.

Zone geografiche	30/9/2003	31/12/2002
Nord Ovest	44,5%	45,0%
Nord Est	16,4%	14,8%
Centro	14,0%	13,9%
Sud e Isole	10,3%	9,2%
Totale Italia	85,2%	82,9%
Francia	0,9%	1,1%
Portogallo	0,8%	0,9%
Germania	0,5%	0,7%
Spagna	0,3%	0,5%
Olanda	0,5%	0,4%
Belgio	0,1%	0,2%
Irlanda	0,2%	0,2%
Lussemburgo	0,6%	0,2%
Regno Unito	0,8%	2,1%
Altri Paesi UE	0,2%	0,2%
Totale Paesi UE	4,9%	6,5%
Stati Uniti	2,2%	2,8%
Croazia	1,8%	1,5%
Canada	0,3%	0,3%
Giappone	0,3%	0,4%
Brasile	0,1%	0,2%
Ungheria	1,8%	1,4%
Perù	0,7%	0,9%
Slovacchia	0,6%	0,7%
Altri Paesi extra UE	2,1%	2,4%
Totale Paesi extra UE	9,9%	10,6%
Totale impieghi clientela	100,0%	100,0%

Per quanto riguarda invece le categorie merceologiche destinatarie dei flussi di impiego, la tabella che segue evidenzia la netta prevalenza delle erogazioni verso il mondo della produzione di beni e servizi (65% del totale), nel cui ambito particolare rilevanza rivestono i

settori del commercio ed in genere dei servizi destinabili alla vendita (25%). Grande importanza ha anche il comparto delle famiglie consumatrici e quello degli altri operatori non societari che, complessivamente, ricevono un volume di crediti di circa il 21%.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	30/9/2003	31/12/2002 "pro forma"
Stati	1.983	2.799
Altri enti pubblici	3.643	4.136
Società finanziarie	15.938	14.036
Società non finanziarie e famiglie produttrici	101.460	106.305
• servizi del commercio, recuperi e riparazioni	17.103	16.581
• edilizia e opere pubbliche	9.704	9.676
• prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	4.322	4.929
• prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	4.276	4.642
• macchine agricole e industriali	4.143	4.414
• prodotti in metallo, esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	4.094	4.324
• prodotti energetici	4.145	4.102
• prodotti chimici	2.839	3.264
• materiale e forniture elettriche	2.335	2.510
• altri prodotti industriali	3.477	4.800
• prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3.154	2.920
• mezzi di trasporto	2.490	2.090
• carta, articoli di carta, prodotti per la stampa e l'editoria	2.101	2.129
• minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1.975	2.114
• prodotti in gomma e plastica	1.927	1.991
• altri servizi destinabili alla vendita	22.277	22.986
• altre società non finanziarie	11.098	12.833
Altri operatori	33.542	37.826
Totale	156.566	165.102

Crediti ad andamento irregolare e rischio Paese

Nel seguito viene fornita la suddivisione dei crediti verso clientela sulla base della loro qualità creditizia. Merita sottolineare soprattutto la significativa diminuzione, su base netta, delle posizioni in *sofferenza* (-4,7%) e delle *partite in incaglio* (-8,4%) che scendono rispettivamente a 4.996 milioni ed a 3.743 milioni. Il parallelo contrarsi della consistenza del totale crediti mantiene peraltro sostanzialmente invariata

l'incidenza percentuale delle sofferenze e degli incagli. Alla diminuzione delle sofferenze nette hanno contribuito soprattutto le minori consistenze registrate da Intesa Gestione Crediti, mentre alla Capogruppo è riferibile per intero il miglioramento delle partite in incaglio.

Le rettifiche di valore cumulate consentono un livello di copertura delle sofferenze pari a circa il 64%, superiore di un punto percentuale rispetto al dato del dicembre 2002. Il livello di copertura degli incagli si mantiene invece costante attorno al 25%.

(milioni di euro)

	30/9/2003			31/12/2002 "pro forma"		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Crediti dubbi	19.406	-10.144	9.262	20.688	-10.380	10.308
• <i>Sofferenze</i>	13.757	-8.761	4.996	13.994	-8.751	5.243
• <i>Incagli</i>	4.962	-1.219	3.743	5.475	-1.388	4.087
• <i>Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione</i>	502	-132	370	432	-151	281
• <i>Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</i>	185	-32	153	787	-90	697
Crediti "in bonis"	148.408	-1.104	147.304	155.871	-1.077	154.794
Totale	167.814	-11.248	156.566	176.559	-11.457	165.102

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	30/9/2003	31/12/2002 "pro forma"
Società finanziarie	148	316
Società non finanziarie e famiglie produttrici	6.949	7.364
• edilizia e opere pubbliche	1.408	1.531
• servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.132	1.089
• prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	308	306
• prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	312	289
• prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	275	274
• alberghi e pubblici esercizi	271	260
• prodotti in metallo, esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	253	221
• altri prodotti industriali	183	162
• macchine agricole e industriali	199	184
• materiale e forniture elettriche	152	223
• mezzi di trasporto	218	164
• servizi delle comunicazioni	14	138
• servizi dei trasporti marittimi e aerei	176	125
• prodotti energetici	67	48
• minerali e prodotti a base di minerali non metallici	133	114
• altri servizi destinabili alla vendita	1.348	1.713
• altre società non finanziarie	500	523
Altri operatori	1.642	1.650
Totale	8.739	9.330

La presente tabella mostra la ripartizione delle sofferenze e degli incagli per categoria merceologica del debitore e consente di verificare come le maggiori esposizioni, in termini di valore netto di bilancio, si riscontrino in corrispondenza di quegli ambiti, relativi alla produzione di beni e servizi, che già in precedenza sono stati individuati come i maggiori percettori di credito.

Le posizioni ristrutturate od in corso di ristrutturazione, che registrano ordini di grandezza comunque molto contenuti, mostrano un incremento, interamente riferibile alla Capogruppo, posizionandosi a 370 milioni (ex 281 milioni).

Una rilevante contrazione hanno manifestato i *crediti verso Paesi considerati a rischio* che, nel loro complesso – considerando quindi sia l'esposizione per cassa sia quella non per cassa – decrescono, su base netta, a 732 milioni, con una riduzione di circa il 41%. Anche l'esposizione nominale non garantita scende a 984 milioni con una contrazione del 34%. In termini di valore a rischio si manifesta invece una crescita dell'esposizione complessiva del 13% a 786 milioni, riferibile principalmente agli interventi finalizzati al rilancio della partecipata peruviana oltre che a una diversa composizione intervenuta nella natura dei crediti della controllata brasiliana che, come riferito, è stata ceduta nel mese di ottobre.

(milioni di euro)

Paesi	30/9/2003				31/12/2002 "pro forma"			
	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti
Brasile	420	364	101	319	851	267	91	760
Perù	161	154	31	130	55	46	9	46
Colombia	46	16	3	43	82	31	7	75
Argentina	162	162	98	64	253	216	129	124
Antille Olandesi	17	3	1	16	49	26	5	44
Libano	36	6	1	35	42	7	2	40
Venezuela	3	3	1	2	3	3	1	2
Russia	30	19	4	26	24	23	4	20
Giordania	13	5	1	12	14	5	1	13
Egitto	-	-	-	-	22	11	2	20
Uruguay	6	1	-	6	10	4	1	9
Indonesia	2	2	1	1	3	3	1	2
Altri Paesi	88	51	10	78	94	52	16	78
Totale	984	786	252	732	1.502	694	269	1.233
di cui:								
Esposizione per cassa:								
- clientela ordinaria	185	112	32	153	787	289	90	697
- banche	446	445	105	341	267	131	52	215
- titoli di debito	98	98	57	41	132	132	72	60
Esposizione non per cassa:								
- clientela ordinaria	73	29	13	60	98	52	18	80
- banche	182	102	45	137	218	90	37	181

Le rettifiche di valore cumulate a fronte del "rischio Paese" ammontano a 252 milioni, solo leggermente inferiori al dato del dicembre 2002, e garantiscono peraltro, rispetto alla diminuita esposizione lorda, un livello di copertura di oltre il 25%, contro il 18% di fine esercizio 2002.

A fronte dei *crediti ad andamento regolare* esiste uno stanziamento a carattere generico

di 1.104 milioni con finalità di presidio del rischio fisiologico latente nelle posizioni creditizie *in bonis*. Il livello di copertura assicurato, superiore allo 0,7% del complesso dei crediti "regolari" al netto delle operazioni di pronti contro termine, fronteggia in modo adeguato anche le esposizioni verso i settori industriali maggiormente coinvolti dalla congiuntura non favorevole dei mercati e dal rallentamento dei consumi.

Raccolta da clientela

La raccolta diretta da clientela registra una conferma delle posizioni raggiunte al dicem-

bre 2002 posizionandosi a 176.339 milioni, nonostante la diminuita operatività presso le filiali estere di Banca Intesa.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/9/2003	31/12/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Depositi	11.259	11.164	95	0,9
Conti correnti e altri conti	83.076	86.084	-3.008	-3,5
Obbligazioni	45.893	44.278	1.615	3,6
Certificati di deposito	8.687	9.378	-691	-7,4
Altre partite	5.114	5.205	-91	-1,7
Operazioni pronti c/termine	11.089	9.630	1.459	15,2
Raccolta subordinata e perpetua	11.221	11.488	-267	-2,3
Totali raccolta diretta	176.339	177.227	-888	-0,5
Raccolta indiretta	295.433	296.914	-1.481	-0,5
Massa amministrata	471.772	474.141	-2.369	-0,5

Le varie forme tecniche di raccolta mostrano andamenti tra loro differenziati, contrappo-
nendo la diminuzione complessiva dei deposti e conti correnti (-3%), per effetto anche del riposizionamento dell'attività delle filiali estere, all'aumento della provvista obbligazionaria (+3,6%) riferibile soprattutto a Banca Intesa. Sempre in coerenza con un analogo andamento presso la Capogruppo, la raccolta con certificati di deposito cede, per contro, il 7,4%. Infine, in aumento figurano le operazioni di pronti contro termine, mentre la raccolta su base subordinata mantiene ordini di grandezza simili a quelli del dicembre 2002.

In termini di apporto al dato consolidato la Capogruppo concorre al totale della raccolta da clientela per il 71% mentre le partecipate italiane del Gruppo ne rappresentano il 17% e quelle estere il 12% circa.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta conferma sostanzialmente, con 295.433 milioni, l'ammontare registrato alla fine dello scorso esercizio, arrestando la tendenza decrescente che aveva segnato l'andamento del 2002.

Di particolare significato appare, analizzando le due principali componenti dell'aggregato, la buona crescita del risparmio gestito (+2,9%), in grado di contrastare la flessione della raccolta amministrata (-2,9%). Una sottolineatura particolare merita anche la circostanza che l'incremento del risparmio gestito coinvolga in modo generalizzato tutte le sue componenti, con una punta di particolare sviluppo nel comparto dei prodotti assicurativi che crescono di oltre il 15%.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/9/2003	31/12/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	48.837	49.072	-235	-0,5
Patrimoni dei fondi comuni	90.089	87.176	2.913	3,3
Prodotti assicurativi	19.487	16.908	2.579	15,3
dedotto: gestioni patrimoniali in fondi	-32.730	-31.011	1.719	5,5
Totale risparmio gestito	125.683	122.145	3.538	2,9
Raccolta amministrata	169.750	174.769	-5.019	-2,9
Raccolta indiretta	295.433	296.914	-1.481	-0,5

Il portafoglio titoli

Il portafoglio titoli al settembre 2003, senza considerare i titoli propri in portafoglio, si colloca a 32.663 milioni, con una diminuzione prossima al 4% nei confronti del dato di fine 2002. La diminuzione riguarda sia i titoli non immobilizzati, che scendono a 25.510 milioni (-2,3%), sia quelli immobilizzati che diminuiscono del 9,4% e si arrestano a 7.153 milioni.

La discesa della componente di *trading* è peraltro compendio di una marcata diminuzione dei titoli di Stato (-19,6%), a fronte di una maggior consistenza del portafoglio obbligazionario (+4,3%) e di quello azionario (+3,4%).

A fronte delle plusvalenze insite nel portafoglio immobilizzato, esistono minusvalenze su derivati di copertura di importo pressoché uguale.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/9/2003		Plus / minusvalenze	31/12/2002 "pro forma"		Plus / minusvalenze
	Valore di bilancio	Valore di mercato		Valore di bilancio	Valore di mercato	
Immobilizzati	7.153	7.508	355	7.892	8.185	293
Non immobilizzati						
- Titoli di Stato	5.736	5.736	-	7.133	7.133	-
- Obbligazioni e altri titoli di debito	17.281	17.307	26	16.562	16.583	21
• quotati	6.915	6.915	-	5.490	5.490	-
• non quotati	10.366	10.392	26	11.072	11.093	21
- Titoli di capitale	2.493	2.510	17	2.410	2.436	26
• quotati	1.904	1.904	-	1.901	1.901	-
• non quotati	589	606	17	509	535	26
Totale titoli non immobilizzati	25.510	25.553	43	26.105	26.152	47
Azioni proprie	894	894	-	981	981	-
Totale	33.557	33.955	398	34.978	35.318	340

Partecipazioni

La consistenza della voce partecipazioni evidenzia un incremento netto di 444 milioni da ricondurre prevalentemente a partecipazioni azionarie assunte nell'ambito di accordi di collaborazione strategica con importanti *partner*. In proposito, si rammenta che nella prima parte del 2003 sono state perfezionate le operazioni che hanno condotto all'acquisizione di una quota dell'1,4% del capitale di "Generali", con un investimento di circa 370 milioni, nonché alla partecipazione con una quota del 40% ed un investimento

di circa 87 milioni in una *joint venture* con "Lazard".

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria denota un netto miglioramento rispetto alla situazione di fine 2002, quale conseguenza delle scelte operate nell'ambito del Piano d'impresa volte al conseguimento di un completo riequilibrio della tesoreria. La posizione netta infatti è prossima al quasi completo azzeramento del tradizionale saldo debitorio.

(milioni di euro)

Voci	30/9/2003	31/12/2002 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Posizione interbancaria netta a vista	-4.012	-5.610	-1.598	-28,5
Posizione interbancaria netta a termine	1.897	-9.078	10.975	
Posizione interbancaria netta	-2.115	-14.688	-12.573	-85,6

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo ammonta, esclusi i 1.038 milioni di utile del periodo, a

13.538 milioni. Nella tabella che segue viene fornita la movimentazione intervenuta rispetto alla situazione del 31 dicembre 2002.

(milioni di euro)

	Capitale	Sovrapprezzi emissione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva conversione bilanci in valuta	Fondo rischi bancari generali	Riserve di rivalutazione	Differenze negative consolid. e patrim. netto	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002 ^(*)	3.561	5.764	773	3.553	-403	115	358	30	200	13.951
Destinazione del risultato consolidato 2002:										
- A riserve				186					-186	-
- Dividendi				-422					-12	-434
- A fondi di beneficenza									-2	-2
Altri movimenti:										
- Giri tra riserve per rivalutazione azioni proprie		-235		235						-
- Variazione area di consolidamento		1		-16		-2	-2			-19
- Variazione del fondo per rischi bancari generali						-4				-4
- Variazione riserva differenza cambio per conversione bilanci in valuta					47					47
- Altre variazioni e arrotondamenti				-1						-1
Utile del periodo									1.038	1.038
Patrimonio netto al 30 settembre 2003 ^(§)	3.561	5.530	773	3.535	-356	109	356	30	1.038	14.576

(*) Dati ufficiali non risposti.

(§) Nella voce *Altre riserve* sono inclusi 894 milioni di Riserva per azioni proprie.

Il patrimonio calcolato per le finalità di Vigilanza ammonta invece a 20.551 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 193.440 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari all'11,1%, del quale il 7,2% di qualità prima-

ria (*tier 1*). Il rapporto tra patrimonio di Vigilanza di base, al netto delle *preference shares*, e le attività a rischio ponderate (*core tier 1*) è pari al 6,3%.

(milioni di euro)

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	30/9/2003	30/6/2003	31/3/2003	31/12/2002
Patrimonio di vigilanza				
Patrimonio di base (tier 1)	13.879	13.604	13.610	13.494
Patrimonio supplementare (tier 2)	7.857	7.924	8.094	8.192
Elementi da dedurre	(1.185)	(1.180)	(535)	(630)
Patrimonio totale	20.551	20.348	21.169	21.056
Requisiti prudenziali				
Rischi di credito	13.784	14.118	14.365	14.611
Rischi di mercato	1.498	1.374	1.304	1.173
Prestiti subordinati di 3° livello	943	947	1.146	1.148
Altri requisiti prudenziali	193	203	240	193
Totale requisiti prudenziali	15.475	15.695	15.909	15.977
Attività di rischio ponderate	193.440	196.187	198.857	199.714
Coefficienti di solvibilità %				
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	7,17	6,93	6,84	6,76
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	11,11	10,85	11,22	11,12
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	5.076	4.653	5.260	5.079

La tabella che segue consente di raccordare il patrimonio netto ed il risultato netto della

Capogruppo con gli stessi dati a livello consolidato.

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	di cui utile al 30/9/2003
Saldo dei conti della Capogruppo al 30 settembre 2003	14.375	988
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	1.233	486
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	-3	85
Rettifica plusvalenze su alienazione partecipazioni	-	-19
Storno svalutazioni su partecipazioni	70	70
Storno delle poste di natura esclusivamente fiscale	115	3
Ammortamento differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-906	-94
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	30	6
Rivalutazione immobili	267	-5
Storno avviamenti	-7	3
Dividendi incassati nel periodo	-	-22
Dividendi contabilizzati per maturazione al netto dell'effetto fiscale	-407	-407
Altre variazioni	-191	-56
Saldi dei conti consolidati al 30 settembre 2003	14.576	1.038

L'andamento della Capogruppo Banca Intesa

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	30/9/2003	30/9/2002	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.371	2.607	-236	-9,1
Dividendi e altri proventi ^(*)	518	459	59	12,9
Margine di interesse	2.889	3.066	-177	-5,8
Commissioni nette	1.456	1.446	10	0,7
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	352	-9	361	
Altri proventi netti di gestione	201	172	29	16,9
Margine di intermediazione	4.898	4.675	223	4,8
Spese amministrative	-2.786	-2.907	-121	-4,2
di cui: - spese per il personale	-1.597	-1.692	-95	-5,6
- altre spese amministrative	-1.189	-1.215	-26	-2,1
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-104	-140	-36	-25,7
Costi operativi	-2.890	-3.047	-157	-5,2
Risultato di gestione	2.008	1.628	380	23,3
Accantonamenti per rischi ed oneri	-55	-80	-25	-31,3
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-523	-1.028	-505	-49,1
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-97	-177	-80	-45,2
Utile delle attività ordinarie	1.333	343	990	
Utile (perdita) straordinario	118	-546	664	
Imposte sul reddito del periodo ^(*)	-463	151	-614	
Utile netto	988	-52	1.040	

^(*) A seguito dell'evoluzione prevista nella normativa fiscale, i dividendi contabilizzati per maturazione non tengono conto del credito d'imposta. I dati del 2002 sono stati coerentemente riclassificati.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	30/9/2003	31/12/2002	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	610	864	-254	-29,4
2. Crediti:				
– Crediti verso clientela	114.267	122.513	-8.246	-6,7
– Crediti verso banche	36.092	33.891	2.201	6,5
3. Titoli non immobilizzati <i>di cui azioni proprie</i>	19.646 889	19.643 980	3 -91	0,0 -9,3
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	930	1.288	-358	-27,8
b) Partecipazioni	13.710	12.102	1.608	13,3
c) Immateriali e materiali	1.451	2.508	-1.057	-42,1
5. Altre voci dell'attivo	20.746	21.255	-509	-2,4
Totale dell'attivo	207.452	214.064	-6.612	-3,1

Passività	30/9/2003	31/12/2002	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
– Debiti verso clientela	77.544	79.650	-2.106	-2,6
– Debiti rappresentati da titoli	48.416	47.087	1.329	2,8
– Debiti verso banche	30.607	38.161	-7.554	-19,8
2. Fondi a destinazione specifica	3.423	3.401	22	0,6
3. Altre voci del passivo	22.244	20.637	1.607	7,8
4. Fondi rischi su crediti	–	–	–	
5. Passività subordinate e perpetue	10.843	11.308	-465	-4,1
6. Patrimonio netto:				
– Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.387	13.808	-421	-3,0
– Utile netto	988	12	976	
Totale del passivo	207.452	214.064	-6.612	-3,1

Raccolta indiretta da clientela	215.764	216.535	-771	-0,4
---------------------------------	----------------	---------	------	------

Note di commento

L'apporto di Banca Intesa costituisce la componente di maggior rilevanza nell'ambito dei conti consolidati e l'andamento del conto economico individuale presenta pertanto linee di tendenza coerenti con quelle del consolidato del Gruppo.

Il costante miglioramento del risultato di gestione (+23,3% sul settembre 2002) è la risultante di un incremento del margine di intermediazione (+4,8%) – a seguito dei positivi risultati dell'operatività finanziaria e del consolidamento dei flussi di commissioni nette, in grado di neutralizzare la flessione del margine di interesse – e della riduzione ottenuta sui costi operativi (-5,2%), soprattutto nella componente legata al costo del personale.

Un'ulteriore spinta verso il miglioramento della redditività complessiva è inoltre venuta dalle minori rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti per rischi ed oneri, complessivamente quasi dimezzati rispetto al settembre 2002. Ne è emerso un utile delle attività ordinarie che ha raggiunto i 1.333 milioni, rispetto ai 343 milioni dei primi nove mesi del 2002.

Il positivo contributo della gestione straordinaria, che figurava invece fortemente negativa al settembre 2002, ha infine consentito il realizzo di un utile netto di periodo che, dopo le imposte, ha raggiunto i 988 milioni, contro la perdita di 52 milioni evidenziata nel corrispondente periodo del precedente esercizio.

Analizzando più in dettaglio le singole componenti del conto economico, la riduzione del **margine di interesse**, sceso a 2.889 milioni (-5,8%), è riconducibile, per quanto riguarda la componente interessi netti, alle stesse motivazioni già illustrate nelle Relazioni dei precedenti periodi del corrente anno. Il fenomeno è riferibile, in sintesi, agli effetti della dinamica di tassi e volumi. In particolare, per quanto riguarda i tassi, è continuata la contrazione di quelli attivi in misura maggiore rispetto a quella dei passivi, tradizionalmente caratterizzati da una velocità di reazione più lenta. Tale tendenza si è manifestata sia con riferimento all'intermediazione sul breve termine sia nei riguardi di quella di più lungo periodo, comportando una flessione dello *spread* su tutte le scadenze.

Con riferimento ai volumi medi intermediati con clientela, si è confermato l'andamento tendenzialmente decrescente, frutto di una precisa scelta direzionale orientata alla riduzione dell'esposizione verso le controparti *corporate* e delle filiali estere. Per quanto riguarda in particolare il mercato domestico, la diminuzione rilevata è determinata interamente dalla componente a breve termine, mentre è continuata la progressione del credito di medio-lungo periodo. Dal lato della raccolta diretta, sempre in termini di volumi medi, è proseguita la crescita della provvista sia nella componente depositi sia in quella obbligatoria.

Una precisa scelta strategica rivolta a più mirate politiche di *asset allocation* è alla base del risultato netto dell'attività creditizia interbancaria che, anche tenendo conto dei differenziali relativi alle operazioni di copertura, prevalentemente effettuate con controparti bancarie, ha mostrato un deciso miglioramento. Minore è stato invece l'apporto degli interessi attivi sul portafoglio titoli.

La componente rappresentata dai dividendi (+12,9%) è costituita da 377 milioni riferiti a società controllate, contabilizzati – con esclusione del credito d'imposta – secondo il criterio della produzione degli utili e da 141 milioni relativi ad altre partecipazioni e ad azioni, contabilizzati per cassa.

L'evoluzione trimestrale mostra un ammontare di interessi netti del terzo periodo dell'anno mediamente in linea con i due precedenti trimestri, mentre evidenzia un apporto inferiore dei dividendi che, di norma, sono deliberati ed incassati prevalentemente nei primi sei mesi dell'esercizio.

Il **margine di intermediazione** (4.898 milioni, +4,8%) si caratterizza per il determinante contributo dei profitti netti da operazioni finanziarie che mostrano, con 352 milioni (-9 il risultato dello stesso periodo del 2002), miglioramenti in tutti i comparti di operatività. In particolare, l'attività su tassi di interesse ha procurato profitti per 98 milioni a fronte di un risultato negativo per 81 milioni nel corrispondente periodo del 2002. Anche il settore dei titoli azionari ha registrato un risultato ampiamente positivo (188 milioni contro i 53 milioni al settembre 2002) e l'attività in valute e derivati su valute, con 39 milioni, ha evidenziato profitti superiori del 30% rispetto ai nove mesi del precedente esercizio. Infine, il comparto dei derivati su

crediti del *trading book*, che nei nove mesi del 2002 aveva registrato perdite per 11 milioni, figura ora in utile per 27 milioni. Al risultato complessivo dell'operatività finanziaria hanno concorso anche proventi connessi ad emissioni strutturate.

Le commissioni nette si consolidano, con 1.456 milioni, su posizioni di poco superiori a quelle del settembre 2002, evidenziando una dinamica in costante recupero dopo i minimi raggiunti nell'ultima parte del precedente esercizio e confermano il buon andamento dei flussi derivanti dall'attività bancaria commerciale (+4,2%), a fronte di una diminuita redditività dell'attività di gestione e intermediazione (-6,7%) condizionata dalla ancora debole ripresa dei mercati finanziari.

In aumento figurano gli altri proventi netti di gestione (+16,9%) per effetto soprattutto di utili realizzati dalla cessione, realizzata nel terzo trimestre, di alcuni crediti.

L'evoluzione trimestrale del margine, escludendo il picco di stagionalità rappresentato, nel secondo trimestre, dalla contabilizzazione della gran parte dei dividendi, evidenzia un andamento in costante crescita a partire dal terzo trimestre 2002.

Sul **risultato di gestione** (2.008 milioni; +23,3%) ha fatto sentire il positivo effetto la costante contrazione dei costi operativi che, nei dodici mesi, sono scesi del 5,2%. Nell'ambito di tale voce, a seguito del trasferimento a Banca Intesa, all'inizio del 2003, delle attività di Intesa Sistemi e Servizi non riconducibili all'attività di *information & communication technology* e dei dipendenti ad esse dedicati, è stato necessario – per fini di omogeneità – riclassificare i dati del settembre 2002 con lo spostamento di 81 milioni dalle spese amministrative a quelle del personale. Su tali basi, i costi per il personale mostrano una diminuzione del 5,6% e le altre spese amministrative decrescono del 2,1%. Tra queste, si evidenziano diminuzioni generalizzate di tutte le voci, ad esclusione di quelle riferite a consulenze professionali, in connessione con i numerosi progetti riorganizzativi in atto, e agli ammortamenti riaddebitati da Intesa Sistemi e Servizi, soprattutto con riferimento al *software*.

In diminuzione (-26% circa) figurano anche le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali.

La dinamica dei costi operativi nell'arco degli ultimi dodici mesi evidenzia, dopo la significa-

tiva diminuzione registrata in corrispondenza del primo trimestre 2003, una moderata crescita a partire dal secondo periodo dell'anno, in concomitanza con l'avvio di interventi strutturali e di nuovi prodotti, per poi assestarsi nel terzo trimestre.

All'**utile delle attività ordinarie** di 1.333 milioni, che si raffronta con i 343 milioni dello stesso periodo del 2002, si perviene dopo rettifiche nette ed accantonamenti complessivamente pari a 675 milioni (1.285 milioni al settembre 2002). In tale ambito, risultano quasi dimezzate le rettifiche nette di valore su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi, che ritornano su livelli di maggiore regolarità, dopo i pesanti interventi richiesti nel passato esercizio a seguito delle crisi che avevano interessato alcuni gruppi internazionali operanti soprattutto nei settori delle telecomunicazioni e dell'energia. Al ridimensionamento delle rettifiche nette su crediti ha contribuito, oltre alle minori svalutazioni, anche un consistente incremento delle riprese di valore, che si riferiscono per circa il 40% a posizioni in carico alle filiali estere, già svalutate nell'esercizio precedente.

In diminuzione di oltre il 30% figurano anche gli accantonamenti per rischi ed oneri, che riguardano cause passive e revocatorie, nonché alcuni residui oneri futuri su partecipazioni.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie, inferiori, su base netta, del 45% rispetto al dato dei primi nove mesi del 2002, si riferiscono, per la componente maggiore, a Intesa Holding International (69 milioni), cui fa capo la partecipazione in Banque Sudameris.

La **gestione straordinaria**, che al settembre 2002 presentava un risultato pesantemente negativo, per effetto soprattutto della valutazione dei *warrant put*, registra, nei primi nove mesi del corrente esercizio, un utile di 118 milioni. Tra le componenti positive, le poste di maggiore rilievo sono costituite dall'adeguamento al valore di mercato delle azioni proprie in portafoglio (235 milioni). Tra le principali componenti negative si registrano invece 50 milioni di oneri connessi alla definizione della cessione del Banco Sudameris Brasil e 39 milioni di oneri di riorganizzazione aziendale.

Dopo un onere fiscale contabilizzato per 463 milioni, si perviene all'utile netto del periodo di 988 milioni che, nella sua evoluzione trimestrale si colloca – tenendo nella debita considerazione la ciclicità dei proventi da dividendi – sui massimi livelli degli ultimi dodici mesi.

Il confronto dei dati patrimoniali al settembre 2003 con quelli di fine esercizio precedente mostra un andamento tendenzialmente decrescente degli impieghi complessivi con clientela, mentre la corrispondente provvista diretta mantiene sostanzialmente invariata la propria consistenza. La posizione interbancaria netta inverte il segno tradizionalmente debitorio per posizionarsi su un saldo attivo di poco superiore ai 5 miliardi ed il portafoglio titoli di proprietà mostra una moderata flessione.

Quanto ai **crediti con clientela**, pari a 114.267 milioni, devono la diminuzione del 6,7% prevalentemente alla componente estera. Nel quadro strategico che ha ridisegnato il ruolo delle filiali estere della Banca, procede infatti il ridimensionamento della loro attività, che ha portato ad una riduzione dei crediti verso clientela pari al 39% rispetto al dato di fine 2002, mentre la rete domestica ha evidenziato solo una moderata flessione del 3,6% che si riduce all'1,8% in termini di volumi medi. A tale diminuzione ha peraltro concorso l'estinzione del finanziamento ad Intesa Sec 2, società veicolo attraverso la quale è stata realizzata l'operazione di cartolarizzazione di mutui *in bonis* per circa 2 miliardi, avviata sul finire del 2002 e conclusasi nel gennaio del corrente anno.

Passando ad osservare l'andamento delle diverse forme tecniche che compongono l'aggregato, si evidenzia la diminuzione di anticipazioni e finanziamenti (-13,1%) soprattutto per la riduzione dell'operatività della rete estera e, per contro, la buona crescita dei mutui (+4,9%). Si attestano su volumi più ridotti le operazioni di pronti contro termine (-9,8%) ed i conti correnti, che riducono la loro consistenza del 7,9%.

I crediti di dubbio realizzo registrano una forte contrazione delle partite in incaglio che scendono a 2.710 milioni (-14% circa), mentre le posizioni in sofferenza denotano una moderata lievitazione a 1.501 milioni (+2%). Le relative rettifiche di valore cumulate garantiscono livelli di copertura pari, rispettivamente, a circa 58% per le sofferenze e 25% per gli incagli. Tra le tipologie di crediti dubbi di minor valore assoluto figurano poi i crediti ristrutturati che aumentano del 48,9% a 274

milioni, mentre diminuiscono di oltre il 50% a 23 milioni quelli soggetti a rischio Paese. Con riferimento a questi ultimi, occorre peraltro rilevare che la posizione complessiva, inclusiva cioè dei rapporti con banche, denota un incremento in connessione con gli interventi operati nei confronti della partecipata peruviana.

La **massa amministrata**, che al 30 settembre 2003 è pari a 347.979 milioni, conferma, nella sostanza, i livelli di provvista diretta da clientela e di raccolta indiretta registrati a fine anno 2002.

In particolare, per quanto riguarda la *raccolta diretta da clientela*, pari a 132.215 milioni, con inclusione di quella su base subordinata, l'effetto della diminuita attività delle filiali estere (-15,1%) ha sicuramente avuto un impatto minore rispetto a quanto avvenuto per gli impieghi ed ha potuto essere supportata dalla crescita registrata presso le filiali italiane che, se pur modesta in valori puntuali, risulta superiore al 6% in termini di volumi medi e consente, complessivamente, la conferma delle posizioni del dicembre 2002.

L'analisi per forma tecnica, mostra una crescita della raccolta obbligazionaria (+4,5%) e delle operazioni di pronti contro termine (+4,8%), mentre in diminuzione figurano le consistenze dei depositi e conti correnti (-3,7%), della provvista a mezzo certificati di deposito (-8,4%) e della raccolta subordinata (-4,3%).

La *raccolta indiretta* registra anch'essa volumi stabili sulle posizioni di fine 2002, quale risultante di una buona crescita del risparmio gestito (+4,2%), che conferma un ritorno di fiducia da parte degli investitori, mentre, per converso, la componente amministrata denota un andamento moderatamente decrescente (-2,7%), quale effetto della non ancora ritrovata stabilità dei mercati finanziari.

Il **portafoglio titoli** presenta una consistenza complessiva, al netto delle azioni proprie in portafoglio, pari a 19.687 milioni, evidenziando soltanto una lieve diminuzione (-1,3%) rispetto alle consistenze di fine 2002. Al totale concorrono 18.757 milioni di titoli non immobilizzati, sostanzialmente invariati sul dicembre 2002, mentre la componente immobilizzata risulta, con 930 milioni, in deciso calo (-28% circa).

I risultati consolidati per area di business

(milioni di euro)

Voci	30/9/2003						
	Divisione Rete	Divisione Corporate	Divisione Banche Italia	Divisione Banche estere	Società prodotto	Strutture centrali	Totale
Margine di intermediazione	3.467	1.289	1.024	770	591	229	7.370
Costi operativi	-2.488	-428	-585	-511	-243	-308	-4.563
Risultato di gestione	979	861	439	259	348	-79	2.807
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-247	-92	-64	-198	-138	-302	-1.041
Utile (perdita) delle attività ordinarie	732	769	375	61	210	-381	1.766
Utile (perdita) straordinario	4	4	6	-84	18	159	107
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri / variazione del fondo rischi bancari generali	-	-	1	-	3	6	10
Utile (perdita) prima delle imposte e della quota di pertinenza di terzi	736	773	382	-23	231	-216	1.883
Rwa (miliardi di euro)	56,5	58,7	20,8	15,7	25,1	16,6	193,4
Capitale allocato (miliardi di euro)	3,7	3,5	1,2	1,0	1,5	1,1	12,0
Risultato delle attività ordinarie sul capitale allocato	26,2%	29,2%	40,3%	8,7%	18,6%	-46,8	19,6%

Divisione Rete

La Divisione Rete è oggetto di incisivi interventi volti all'ottenimento di un sempre migliore servizio alla clientela, congiuntamente alla costante cura verso l'offerta di nuovi prodotti in grado di soddisfare ogni esigenza operativa.

Il conto economico della Divisione presenta, nei nove mesi del 2003, un risultato di gestione di 979 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 732 milioni, con un deciso miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2002. Alla struttura della Divisione Rete fanno capo anche le attività legate ai settori del *wealth management*, dell'*e-business* e della gestione carte di credito, in quanto strettamente rivolte alla clientela *retail*.

Il comparto dell'*asset management* fa capo ad Intesa Holding Asset Management, che

ha registrato al 30 settembre 2003 un utile di 27 milioni.

Nextra Investment Management, attiva nella gestione dei fondi comuni/sicav, nelle gestioni individuali (Gpf, Gpm, Gpi), nei fondi immobiliari e nei fondi pensione aperti, ha chiuso i primi nove mesi del 2003 con un patrimonio netto gestito, sia sotto forma collettiva che individuale, pari a 108 miliardi ed una raccolta netta complessiva positiva per circa 3 miliardi. Ciò consente alla società di attestarsi al secondo posto nella classifica per patrimonio in fondi e sicav delle SGR italiane, con una quota di mercato intorno al 18%. Il risultato netto del periodo è stato pari ad oltre 39 milioni, inferiore rispetto ai 44 milioni dello stesso periodo del 2002. La società ha recentemente ristrutturato la gamma di fondi offerti dalle varie reti confluite in Banca Intesa, accorpando quelli con tipologia di investimento simile, ed è attualmente in grado con oltre

cento diversi prodotti, di soddisfare le esigenze sia della clientela tradizionale sia di quella finanziariamente più evoluta.

La società controlla **Nextra Alternative Investments**, che opera nell'ambito della gestione dei fondi speculativi (*hedge fund*) con un patrimonio gestito di quasi 290 milioni, ed **Epsilon Associati**, operativa nel comparto delle gestioni collettive adottando una politica di gestione di tipo quantitativo. Entrambe le controllate hanno registrato risultati di periodo positivi, rispettivamente di 1,5 milioni e di 0,5 milioni.

Intesa Previdenza (già Sim Co.Ge.F.), specializzata nei prodotti di previdenza complementare, al 30 settembre 2003 gestiva un patrimonio di 558 milioni, 411 dei quali riferiti a fondi pensione aperti e 147 milioni a fondi pensione chiusi. La raccolta netta dei primi nove mesi è stata di 80 milioni ed il risultato economico negativo per 1,3 milioni.

IntesaVita, nel corso dei primi nove mesi dell'anno 2003, ha incassato premi, al netto delle cessioni in riassicurazione, per 1.712 milioni, con un incremento dell'88% rispetto allo stesso periodo del 2002. Le riserve tecniche hanno raggiunto gli 8.810 milioni con un incremento superiore al 24% sul dato di fine esercizio precedente. Dal punto di vista reddituale la società ha registrato nei primi nove mesi un utile di 19,7 milioni, in crescita di circa il 70%, grazie anche al lancio di nuovi prodotti a rendimento minimo garantito e capitale protetto ed all'allargamento della distribuzione dei prodotti all'intera rete di Banca Intesa, come è previsto dal progetto di riorganizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo.

Setefi, la *business unit* del Gruppo specializzata nella gestione dei sistemi di pagamento elettronici, ha chiuso il conto economico dei primi nove mesi del 2003 con un utile netto di 19 milioni, superiore del 21% rispetto allo stesso periodo del 2002 in virtù del buon andamento dei ricavi tipici e dell'efficace opera di contenimento dei costi. I dati operativi evidenziano un aumento di oltre il 15%, a 1.973.000 unità, delle carte proprie o gestite, mentre il numero dei terminali POS – su cui sono transitate quasi 99 milioni di operazioni (88 milioni a fine settembre del 2002) per un controvalore di circa 8 miliardi (+ 16%) – ha superato 105.000. Le operazioni gestite con Carta Moneta – la carta di credito del Gruppo Intesa – sono aumentate del 10% circa in termini di volumi e del 13% nell'importo complessivo.

Intesa e.Lab, e le società da questa partecipate operanti nel settore dell'*e-banking* e dell'*e-commerce* hanno proseguito nell'attività di razionalizzazione ed efficientamento dell'operatività tramite canali remoti finalizzata all'offerta di prodotti e servizi caratterizzati da alti livelli di multicanalità. In particolare in questi mesi si è concluso l'adeguamento dei servizi di Banca a distanza, dedicati ai clienti privati e alle imprese da parte della ex Rete Comit. Anche a fine settembre, a seguito delle perduranti difficoltà del comparto, le partecipate non hanno conseguito risultati economici positivi. **IntesaTrade**, **FundsWorld**, **Shoplà** e **Charta** al 30 settembre 2003 hanno rilevato una perdita complessiva di 3,2 milioni.

Divisione Corporate

Alla Divisione Corporate è affidato il compito di gestire e sviluppare le relazioni con i grandi gruppi italiani ed internazionali, i rapporti *mid corporate* di maggiore dimensione, quelli con lo Stato e la Pubblica Amministrazione nonché quelli con le istituzioni finanziarie.

Anche la Divisione Corporate ha ottenuto, nei nove mesi del 2003, buoni incrementi di redditività, con risultato di gestione di 861 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 769 milioni.

Nei primi nove mesi del 2003 **Caboto Sim** ha ulteriormente consolidato il proprio ruolo nell'intermediazione sui mercati finanziari, confermandosi tra i principali operatori italiani per volumi collocati sul mercato primario obbligazionario.

Risultati positivi sono stati conseguiti nell'area *Rates Markets*, grazie alla *performance* del comparto dei derivati a cui ha significativamente contribuito l'attività della forza vendita rivolta alla clientela *corporate*. Per quanto concerne l'operatività relativa all'area *Credit Markets*, sono stati conseguiti buoni risultati in virtù dell'accresciuta capacità di gestione dei rischi e del riposizionamento su aree più remunerative quali i subordinati bancari. Ricavi apprezzabili sono stati realizzati anche nell'area *Equity Markets*. Il Sistema di Scambi Organizzati gestito da Caboto (RetLots Exchange®) ha confermato il proprio ruolo di riferimento, con 9,5 miliardi negoziati nei primi nove mesi e circa 1.200 strumenti quotati e ventuno reti di vendita connesse.

La Società ha chiuso i primi nove mesi del 2003 con un utile netto di oltre 108 milioni (20 milioni circa alla fine del corrispondente

periodo del 2002). Sui positivi risultati ha influito il trasferimento di operatività dalla Filiale di Londra della Capogruppo, nell'ambito del processo di ridefinizione della presenza estera diretta di Banca Intesa previsto dal Piano d'impresa. Il margine di intermediazione è stato pari a 262 milioni, raddoppiato rispetto al corrispondente dato 2002. I costi operativi, pari a 102 milioni, mostrano invece un incremento del 4,2% da ascrivere prevalentemente allo sviluppo delle strutture della Società per far fronte all'incremento dei volumi e delle attività svolte.

Come meglio descritto in seguito, nei prossimi mesi Caboto Sim sarà oggetto di operazioni societarie straordinarie congiuntamente a Banca Primavera.

Société Européenne de Banque, partecipata lussemburghese del Gruppo, ha mantenuto un buon livello di ricavi nonostante il perdurare della fase di stagnazione dei mercati finanziari, attraverso l'ampia gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela sia societaria che privata. Il risultato positivo conseguito nei primi nove mesi del 2003 ammonta a oltre 8 milioni, inferiore di circa l'8% rispetto a quello conseguito nello stesso periodo del 2002.

L'operatività di **Intesa Bank Ireland** è stata influenzata dalla sostanziale riduzione nell'esposizione verso grandi multinazionali attuata dal Gruppo. Questo ha generato positivi risultati economici, come evidenzia l'utile dei primi nove mesi di circa 21 milioni (14,5 milioni alla fine dello stesso periodo dello scorso anno).

Nel corso del 2003 è stata definita ed è in avanzato stato di realizzazione la profonda riorganizzazione del ruolo delle **filiali estere** della Capogruppo alle quali, come noto, il Piano d'impresa assegna la missione di supporto all'operatività estera della clientela italiana focalizzandola sulle filiali di Londra, New York, Hong Kong, Shanghai e Tokyo, oltre che sulla diffusa rete di uffici di rappresentanza.

Divisione Banche Italia

La Divisione, cui fanno riferimento le partecipate bancarie italiane, opera in modo coordinato con la Divisione Rete al fine di ottimizzare ogni possibile sinergia di carattere commerciale e di efficienza.

La redditività delle banche italiane del Gruppo risulta complessivamente in crescita, rispetto allo stesso periodo del passato esercizio, regi-

strando un risultato di gestione di 439 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 375 milioni.

Il conto economico al 30 settembre 2003 della **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** conferma il miglioramento di tutti i margini reddituali già evidenziato nei conti al 30 giugno. Il periodo si chiude infatti con un utile di 121 milioni, superiore del 12,8% rispetto a quello dello stesso periodo del 2002. A tale risultato ha concorso principalmente la crescita del comparto dei servizi ed in particolare l'aumento delle commissioni nette (+10,4%), con ripercussioni positive anche sul margine di intermediazione che risulta superiore del 3,9% rispetto a quello realizzato nello stesso periodo del precedente esercizio. Alla crescita del risultato di gestione (+8,8%) ha in parte contribuito la discesa di circa l'1% dei costi operativi. Gli accantonamenti prudenziali e le rettifiche di valore su crediti si sono mantenuti su valori del tutto fisiologici.

Anche sotto l'aspetto patrimoniale i risultati – rispetto alla situazione di fine 2002 – sono positivi, con un incremento degli impieghi del 9,3% circa, a 9.648 milioni, ed una crescita della raccolta diretta di circa il 5%, a 10.997 milioni. La raccolta indiretta sfiora i 23.000 milioni, migliorando (+3,2%) la già apprezzabile crescita realizzata a fine 2002.

La **Banca Popolare FriulAdria** ha chiuso i primi nove mesi del 2003 con un utile netto di circa 30 milioni, in crescita del 26% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il margine di intermediazione ha registrato un leggero incremento (+1,3%) pur in presenza di una flessione del margine di interesse (-2,7%) determinata dal calo dei volumi dei titoli di proprietà e dell'interbancario e dalla diminuzione generalizzata dei tassi. Un positivo contributo è giunto dall'area servizi per effetto di una buona tenuta delle commissioni nette (+1,8%) e di un saldo particolarmente positivo dell'operatività finanziaria (+63% circa). In linea con le strategie di Gruppo, la politica di contenimento dei costi operativi attuata dalla Banca, ha portato ad una riduzione degli stessi di circa il 7,4%. Il risultato della gestione ordinaria ha raggiunto circa i 64 milioni, con un incremento del 17,4% rispetto al settembre 2002.

I principali aggregati patrimoniali mostrano, rispetto al dato di fine 2002, un incremento del 6,8% degli impieghi con clientela, che raggiungono i 2.737 milioni, mentre la raccolta diretta da clientela registra una contenuta flessione, attestandosi a 2.606 milioni. In

crescita (+4%) risulta la raccolta indiretta, che tocca i 5.061 milioni.

Nel corso dei primi nove mesi la **Banca di Trento e Bolzano** ha conseguito un utile di periodo di 10,7 milioni, con un incremento di quasi il 45% sul dato a settembre 2002. Tale risultato è conseguenza di un positivo andamento di quasi tutti i principali aggregati del conto economico. In particolare, il margine degli interessi è cresciuto del 4%, principalmente per effetto di un rilevante sviluppo dei volumi, mentre il margine dei servizi, nel suo complesso, è aumentato del 7,7% soprattutto per l'andamento particolarmente positivo delle operazioni finanziarie di natura commerciale, in grado di compensare ampiamente la flessione (-4%) delle commissioni nette. In crescita del 5,8% risulta il margine di intermediazione al quale si aggiunge l'effetto positivo della contrazione di circa il 3% dei costi operativi, che consentono, in tal modo, di pervenire ad un risultato di gestione di 17,9 milioni, in aumento di circa il 34%. Sostanzialmente stabili e di modesta entità sono le rettifiche nette di valore su crediti.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali, gli impieghi (1.508 milioni circa) segnano un incremento del 2,3% su fine 2002, mentre la raccolta diretta (1.452 milioni) mostra un cedimento nei confronti del dicembre 2002 (-4,7%) pur collocandosi su valori leggermente superiori a quelli del precedente mese di settembre. Significativo lo sviluppo (+18,5%) evidenziato nella raccolta indiretta, che raggiunge i 1.900 milioni.

Al 30 settembre 2003 la **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** ha chiuso con un utile di circa 17 milioni, non direttamente raffrontabile con quello del corrispondente periodo del 2002 essendo intervenute, nei due esercizi, rilevanti operazioni a carattere straordinario. In particolare, il risultato del 2002 aveva beneficiato dei proventi straordinari dalla cessione di una partecipazione di minoranza, mentre nel primo semestre del 2003, sono stati spesi gli oneri per il "Fondo di solidarietà" relativi alle uscite programmate nel 2003 che non era stato possibile definire nel bilancio 2002, in quanto solo nel corrente esercizio sono stati finalizzati i relativi adempimenti burocratici. Inoltre, rilevanti utili sono stati prodotti dalla vendita di una parte dei titoli immobilizzati. L'utile delle attività ordinarie ha avuto un significativo incremento, raggiungendo i 31 milioni circa, con un aumento, sul settembre 2002, di oltre il 15%. Tale risultato è stato reso possibile dallo sviluppo

(+40% circa) del margine dei servizi, per il buon andamento sia delle commissioni che delle operazioni finanziarie, in grado di compensare ampiamente la contrazione di circa il 9% del margine di interesse. Positiva è stata anche la riduzione di quasi il 5% dei costi operativi, mentre in aumento rispetto al settembre 2002 risultano gli accantonamenti per rischi e oneri e le rettifiche di valore nette su crediti.

Passando a commentare gli aggregati patrimoniali, risultano sostanzialmente allineati ai dati di fine 2002 le consistenze degli impieghi con clientela (1.740 milioni) e della corrispondente raccolta (2.087 milioni), mentre uno sviluppo del 6,7% si registra nella raccolta indiretta, che supera i 2.870 milioni.

Positivo è stato anche l'andamento delle Casse di Risparmio del Centro Italia controllate da **Intesa Holding Centro**, che hanno chiuso i primi nove mesi del 2003 con utili generalmente in progressione rispetto allo stesso periodo del 2002. Complessivamente si è registrato un buon andamento del margine di interesse ed una positiva evoluzione del margine di intermediazione. I costi operativi hanno evidenziato una contrazione, ottenuta attraverso efficaci interventi di ammodernamento dei processi e di miglioramento della produttività, mentre le rettifiche nette di valore su crediti sono state contenute in limiti fisiologici. In dettaglio, gli utili netti ammontano a 9,4 milioni per la **Cassa di Risparmio di Ascoli**, a 8,4 milioni per la **Cassa di Risparmio di Viterbo**, a 7,3 milioni per la **Cassa di Risparmio di Terni e Narni**, a 5,8 milioni per la **Cassa di Risparmio di Foligno**, a 6,1 milioni per la **Cassa di Risparmio di Rieti**, a 5,1 milioni per la **Cassa di Risparmio di Spoleto** ed a 1,5 milioni per la **Cassa di Risparmio di Città di Castello**.

Complessivamente, dal punto di vista patrimoniale, gli impieghi risultano in crescita del 5% circa, la raccolta diretta in leggera diminuzione (-3,6%) e la raccolta indiretta conferma l'andamento positivo con una crescita di oltre il 6%, con un consistente incremento della componente del risparmio gestito.

Divisione Banche estere

Lo sviluppo delle iniziative già esistenti nell'Est Europa, al fine di rafforzare ulteriormente il loro inserimento sui mercati locali e, per contro, la graduale uscita dall'area sudamericana

e da Paesi ritenuti non più strategici, sono i punti principali della politica che il Gruppo sta portando avanti per quanto riguarda la presenza e l'operatività bancaria all'estero.

Pur se persistono alcune aree di criticità, il conto economico aggregato delle banche estere del Gruppo si presenta positivo, soprattutto per merito delle buone *performance* realizzate dalle controllate dell'Est Europa, in grado di assorbire gli ancora negativi risultati del gruppo Sudameris. Complessivamente la Divisione chiude con un risultato di gestione di 259 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 61 milioni.

L'Europa dell'Est

La crescita dell'economia ungherese, se pur ancora apprezzabile, sta attraversando una fase di rallentamento, con più contenute previsioni di aumento del prodotto interno lordo ed un incremento del deficit della bilancia commerciale ed una inflazione stabile.

La politica di consolidamento nel settore *corporate* e di sviluppo nel comparto *retail* e delle piccole e medie imprese, perseguita dal gruppo **Central-European International Bank**, ha contribuito al raggiungimento di risultati soddisfacenti, con un utile netto di circa 40 milioni, in aumento del 19% circa rispetto allo stesso periodo del passato esercizio, quale risultato soprattutto dell'apporto del margine di interesse, sostenuto da incrementi sia dei volumi che dello *spread*, e della buona *performance* dell'operatività finanziaria e dei flussi di commissioni.

L'economia croata conferma la fase di crescita favorita da un'espansione degli investimenti in infrastrutture, alimentati peraltro da un aumento delle importazioni che ha peggiorato il deficit commerciale. L'inflazione rimane su livelli molto contenuti e la moneta locale si è rafforzata.

I risultati di periodo del gruppo **Privredna Banka Zagreb** hanno visto una progressione del margine di interesse, per effetto di un favorevole andamento dei tassi e di un incremento dei volumi mentre, per contro, i proventi da commissioni sono stati inferiori alle attese. I nove mesi si sono chiusi con un utile di 69 milioni, inferiore di circa l'8% rispetto a quello dei primi nove mesi del 2002.

La Slovacchia evidenzia un'economia in deciso sviluppo, con un favorevole andamento delle esportazioni ed un miglioramento del tasso di disoccupazione, mentre ancora elevato risulta il livello di inflazione che impedisce, per il momento, un'ulteriore riduzione dei tassi.

Il gruppo **Vseobecna Uverova Banka** ha prodotto nei primi nove mesi dell'anno risultati operativi di buon livello, contrastando in modo efficace, anche se con qualche cedere sui margini, la sempre maggiore competizione che caratterizza il mercato locale. Per effetto di alcuni apporti di natura straordinaria l'utile di periodo raggiunge i 49 milioni con un aumento del 40% sui dati al settembre 2002.

Sempre con riferimento all'area est europea, sono state ultimate tutte le previste procedure di autorizzazione necessarie per consentire alla nuova controllata russa **ZAO Banca Intesa**, con sede a Mosca, di poter iniziare la propria operatività entro la fine del corrente anno. ZAO Banca Intesa assisterà le aziende italiane già presenti nell'area e tutte quelle interessate ad operare in questo importante mercato, mettendo a disposizione una gamma completa di servizi commerciali e finanziari.

L'America Latina

Come illustrato in altra parte della Relazione, il 24 ottobre scorso è stato perfezionato il contratto di cessione del **Banco Sudameris Brasil**, sottoscritto il 13 giugno col Gruppo ABN AMRO. La partecipata brasiliana, già esclusa dal consolidamento integrale nei conti semestrali, ha apportato al consolidato di periodo dividendi per circa 28 milioni.

Il gruppo **Sudameris**, che dopo la cessione delle partecipate in Argentina e Brasile vede concentrarsi la propria attività principalmente in Perù e Colombia, sebbene anche quest'ultima sia in corso di cessione, ha chiuso i nove mesi dell'esercizio apportando al bilancio consolidato del Gruppo Intesa una perdita netta di 220 milioni.

Su tale risultato hanno influito sia la diminuzione dei volumi operativi conseguente alle predette cessioni, sia le sempre elevate rettifiche di valore ed accantonamenti operati dalla rete sudamericana.

In particolare il conto economico del gruppo Sudameris mostra una diminuzione in termini sia di margine di interesse (-24% circa) sia di margine di intermediazione (-30% circa), questo per effetto di contrazioni manifestatesi nell'apporto delle commissioni nette (-22%) e soprattutto del risultato dell'operatività finanziaria (-79%). Ne emerge un risultato di gestione che, anche per effetto di costi operativi diminuiti del 12%, presenta un saldo positivo per poco più di 7 milioni, largamente inferiore al corrispondente dato del

settembre 2002. Il gravame delle rettifiche nette su crediti ed accantonamenti per rischi ed oneri, complessivamente su ordini di grandezza superiori del 37% a quelli dei nove mesi del passato esercizio, hanno poi pesato sul risultato delle attività ordinarie, negativo per 120 milioni. Sul conto economico di periodo hanno poi inciso oneri straordinari netti per 104 milioni, riconducibili principalmente a differenze di cambio e ad oneri straordinari per il disimpegno dall'area.

I dati patrimoniali mostrano, ovviamente, quale diretta conseguenza della diminuita operatività, un arretramento delle consistenze sia in termini di impieghi con clientela (-35%) sia per quanto riguarda la corrispondente raccolta (-27%).

Le altre aree geografiche di operatività

Il primo settembre è stata perfezionata la fusione tra le due preesistenti entità del Gruppo in Francia, Banca Commerciale Italiana (Francia) e Banca Intesa (Francia), con effetto contabile dal 1° gennaio 2003. La nuova partecipata, che ha assunto la denominazione di **Banca Intesa (Francia)**, ha registrato, nei nove mesi del corrente esercizio, un utile pari a 3,8 milioni.

La sensibile contrazione dell'attività di **Bankhaus Löbbecke**, coerente con le scelte assunte dal Piano d'impresa che considera la società non più strategica, si è ripercossa sulle risultanze economiche del periodo che mostrano generalizzate diminuzioni in tutti i margini reddituali e che chiudono con un risultato negativo di 2,7 milioni.

Il programmato ridimensionamento delle attività di *large corporate* e di *trading* operato presso la partecipata **Intesa Bank Canada** ha influenzato l'andamento reddituale della società, che ha evidenziato una diminuzione del margine di intermediazione attorno al 14%. Consistenti accantonamenti effettuati su posizioni nate nei passati esercizi hanno condotto ad un utile netto del periodo pari a circa 2 milioni, la metà rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Società prodotto

Le società prodotto hanno un ruolo di primo piano nel favorire e sostenere la crescita del Gruppo e con la loro attività coprono le aree operative del credito industriale, del *leasing*, del *factoring* e della riscossione tributi.

L'andamento di tali settori nel periodo è stato positivo con un risultato di gestione pari a 348 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 210 milioni.

Banca Intesa Mediocredito ha ottenuto, nei primi nove mesi del 2003, positivi risultati sia in termini di volumi operativi sia di redditività. In una situazione congiunturale ancora sfavorevole, l'attività è stata sostenuta dall'offerta di soluzioni personalizzate per le esigenze finanziarie a medio termine delle imprese, e dal più efficace raccordo operativo con le reti del Gruppo.

La Banca ha registrato un utile netto del periodo pari a 42 milioni, superiore del 21,4% rispetto al corrispondente dato del 2002. Il margine di intermediazione, pari a 156 milioni (+6% circa) trova origine prevalentemente nell'ambito del margine di interesse, al quale hanno concorso anche i dividendi incassati dalla partecipata Banca CIS. In crescita i costi operativi, mentre le rettifiche nette di valore su crediti ed accantonamenti a fondi rischi, si collocano su livelli fisiologici.

Il portafoglio crediti della Banca ammonta a 13.292 milioni (+2,5% sul dato di fine 2002).

Nella prima metà del 2003 **Banca CIS** ha perfezionato la cessione del ramo d'azienda *retail* a Banca Intesa, concentrando la propria operatività nel credito a medio e lungo termine. Il risultato netto al settembre 2003 è pari a 16,6 milioni e beneficia dell'effetto positivo derivante dall'iscrizione della plusvalenza da cessione del ramo d'azienda. Il calo del livello dei tassi ed il venire meno delle componenti di reddito relative al ramo d'azienda ceduto, hanno causato la diminuzione del margine d'interesse (-5,5%) e del margine di intermediazione (-10,4%). Per contro, la riduzione dei costi operativi (-11,7%) a seguito della sopra citata cessione e all'attenta politica di contenimento dei costi ed il minor carico per rettifiche di valore su crediti, hanno consentito di riportare il risultato delle attività ordinarie a 15,2 milioni, su livelli superiori (+2,2%) rispetto a quelli dello stesso periodo dello scorso anno.

I principali aggregati patrimoniali hanno risentito del nuovo assetto conseguente alla cessione dell'operatività *retail*. Dal confronto con i dati di fine 2002, nettati dall'effetto della citata cessione, emerge che gli impieghi si collocano a 1.140 milioni (1.143 alla fine del 2002), la raccolta diretta da clientela a 244 milioni (-30,9%) e la posizione interbancaria netta risulta a debito per 716 milioni (+24,4%), come conseguenza della scelta

operata di travasare la raccolta dalla clientela all'interbancario.

Il quadro economico generale mostra contorni non favorevoli allo sviluppo dell'attività di *leasing*, con una riduzione degli investimenti, dopo l'accelerazione avuta nel 2002 a seguito degli incentivi fiscali agli investimenti. **Intesa Leasing** ha chiuso al 30 settembre 2003 con la stipula di 12.476 contratti per complessivi 1.456 milioni, segnando un decremento rispetto allo stesso periodo del 2002 sia in termini di numero (-16,1%) sia di valore dei nuovi investimenti (-28,8%). Il portafoglio dei beni in locazione, dopo l'acquisizione del portafoglio di contratti di *leasing* di Banca Intesa avvenuta ad inizio anno, ha raggiunto i 10.948 milioni (+27% circa). L'utile netto civilistico del periodo ammonta a 20,6 milioni, mentre l'utile finanziario è di 20,1 milioni, con un incremento di circa il 54% rispetto al dato del corrispondente periodo del 2002.

Intesa Mediofactoring, ha evidenziato, nei primi nove mesi dell'esercizio, una flessione del *turnover* del 6,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nonostante i positivi risultati conseguiti a livello del margine di intermediazione (+4,1%) ed in termini di risparmi sui costi operativi (-4,4%), l'utile di fine periodo, pari a 17,9 milioni, risulta inferiore del 26% circa rispetto a quello dei primi nove mesi del 2002, principalmente a causa dell'incremento delle rettifiche nette di valore su crediti (+57% circa).

I primi nove mesi del 2003 per **Intesa Riscossione Tributi** e per le controllate **Esatri**, **E.Tr.** e **S.Es.I.T.** risultano positivamente influenzati dagli effetti degli interventi riorganizzativi aziendali previsti dal Piano industriale del comparto esattoriale, dalle modifiche introdotte dal D.L. n. 143, convertito in Legge in data 31 luglio 2003 in termini di compensi per l'attività di riscossione relativa all'anno 2003 e dagli incassi legati al condono sui ruoli erariali introdotto dalla Legge finanziaria 2002. Si è inoltre registrato un buon andamento dei ricavi tipici di riscossione dei ruoli per l'introduzione di più efficaci strumenti di riscossione coattiva. Il conto economico della *holding* esattoriale si è chiuso con un utile di circa 20 milioni, a fronte della perdita di 7 milioni dello stesso periodo del 2002, direttamente connessa con il venir meno del preesistente sistema di remunerazione dei concessionari, oggetto di modifica normativa solo col citato provvedimento legislativo del 2003.

Strutture centrali

Il Piano d'impresa affida alle strutture centrali, cui appartengono le Direzioni Centrali della Capogruppo e le Società di Servizio, il compito di sostenere e favorire i processi di crescita e miglioramento in atto. Le attività fondamentali sono illustrate di seguito.

In base al Piano d'impresa, a partire dal 1° gennaio 2003, **Intesa Sistemi e Servizi** ha ceduto a Banca Intesa il ramo d'azienda comprendente la gestione immobili, il *back office*, gli acquisti ed i servizi generali, con una conseguente riduzione del volume d'attività pari, nei tre trimestri, al 30%. L'operatività di I.S.S. si è dunque focalizzata esclusivamente sulle attività di *information & communication technology* nel cui ambito è proseguito il forte impegno connesso ai numerosi progetti strategici relativi al completamento della migrazione dei sistemi informativi, al supporto all'integrazione delle diverse realtà del Gruppo oltre che al *business* del Gruppo stesso. In linea con la politica di *pricing* adottata nei confronti degli utenti della società, tutti interni al Gruppo, i primi nove mesi si sono chiusi con un risultato in sostanziale pareggio (+0,4 milioni).

Intesa Gestione Crediti, demandata ad acquisire e gestire le sofferenze originatesi presso le società del Gruppo con l'obiettivo di rendere più efficiente il loro recupero, ha chiuso i primi nove mesi del 2003 con un utile di quasi 10 milioni, a fronte della perdita di 34,7 milioni registrata a settembre 2002. Nel periodo, la società ha avuto incassi sul portafoglio sofferenze di proprietà pari a 178,9 milioni e riprese di valore e sopravvenienze attive da incasso per circa 66 milioni. Sul portafoglio sofferenze con mandato di gestione gli incassi sono ammontati a 342 milioni. Al 30 settembre 2003 la società deteneva un portafoglio crediti per un valore nominale di circa 10 miliardi, mentre i crediti in gestione ammontavano a 5,4 miliardi.

Come già illustrato in altra parte della Relazione, **Banca Primavera** è stata oggetto di un'importante operazione societaria. È stata infatti perfezionata in data 1° ottobre 2003 l'operazione di conferimento in Banca Generali del ramo d'azienda costituito dalla rete di circa 1.600 promotori finanziari e dalle 17 filiali bancarie "leggere". Inoltre, sempre nei primi giorni del mese di ottobre, è stata deliberata l'incorporazione, con efficacia 1° gennaio 2004 di Caboto Sim ed è stata variata la ragione sociale in Banca Caboto.

Il controllo dei rischi

La Banca prosegue la sua attività di stima e monitoraggio dei rischi dei portafogli di *trading*. Per il rischio di mercato l'analisi comprende anche la partecipata Caboto Sim.

Il rischio di mercato

Tramite vari indicatori e strumenti di analisi (VaR, *stress test*, *sensitivity*, ...) i rischi di mercato sono misurati su base giornaliera. Le rilevazioni in termini di valore a rischio che scaturiscono dal modello interno forniscono la migliore rappresentazione circa l'esposizione ai rischi di mercato. Il dato elaborato in termini di VaR è giornalmente confrontato con le misure di profitti/perdite realizzati dalle unità di *trading*, così da realizzare il *backtesting* del modello di calcolo.

Per quanto concerne il rischio emittente del portafoglio titoli di *trading*, esso non è per ora quantificato nell'elaborazione del VaR, ma viene controllato attraverso un sistema di limiti operativi che vincolano l'articolazione del portafoglio in base alle classi di *rating* e a criteri di concentrazione.

Il rischio di mercato di Banca Intesa

Il dato di chiusura del terzo trimestre è riferito alle posizioni di Banca Intesa, in Italia e nelle filiali estere ed esclude le posizioni di *trading* direzionali.

Nell'insieme, la tendenza osservata nel trimestre vede una diminuzione dei rischi. Essa è in parte dovuta a dinamiche di portafoglio, soprattutto per quanto riguarda la filiale di Londra, il cui portafoglio è stato via via trasferito a Caboto nel corso del trimestre.

Per quanto concerne i singoli fattori di rischio, l'andamento decrescente caratterizza in maniera netta il rischio d'interesse (sia per strategie di portafoglio che per effetto delle minori volatilità dei mercati dei tassi), che aveva raggiunto il massimo annuale a fine giugno. Questa tendenza si è mantenuta costante nell'arco del trimestre, tanto che a fine settembre il rischio azionario è diventato preponderante rispetto agli altri. Il rischio azionario si presenta, unico, in lieve crescita, e ciò è spiegato quasi interamente dai movimenti di portafoglio nei *desk* di Milano. Il rischio cambio ha invece avuto andamento variabile, con una decisa diminuzione ad inizio trimestre, ed ha poi ripreso consistenza nell'ultima parte del periodo (a seguito della volatilità sull'euro-dollaro); nel complesso il dato risulta inferiore a quello di fine giugno.

Per quanto concerne il portafoglio titoli obbligazionari, solo il 41% è rappresentato da titoli a rischio emittente (in netta prevalenza *investment grade*) in quanto i titoli governativi pesano per il 38%, e il resto consiste in titoli del Gruppo.

Valore a rischio ^(*) (VaR) del portafoglio di negoziazione (milioni di euro)		
Fattori di rischio	30 settembre 2003	30 giugno 2003
Tassi di interesse	5,6	11,3
Azionario	7,0	6,7
Tassi di cambio	0,8	1,0
Totale ^(**)	11,6	17,4

^(*) Il VaR è calcolato ipotizzando un periodo di smobilizzo di 1 giorno lavorativo e un livello di confidenza del 99%.

^(**) La somma dei singoli valori è maggiore del totale in quanto il metodo utilizzato per aggregare i rischi delle singole attività considera le correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

Il rischio di mercato di Caboto

Analoga analisi di rischio con riferimento a Caboto Sim (comprensiva dell'attività svolta presso la filiale di Londra) mostra un VaR di 2 milioni, in aumento, sebbene con andamento variabile durante il trimestre, anche per effetto dell'avvenuto trasferimento delle attività di *capital markets* già di Banca Intesa. A differenza del precedente trimestre, la rischiosità si

è concentrata nell'area dei tassi di interesse. Il rischio tasso si è generalmente mantenuto superiore al rischio azionario, rappresentando in media il 71% dei rischi totali. Sul portafoglio titoli la componente a rischio emittente rappresenta il 40% del totale; anche per Caboto, così come per Banca Intesa, la quota *investment grade* è largamente preponderante. L'esposizione al rischio azionario rimane stabile.

Valore a rischio ^(*) (VaR) del portafoglio di negoziazione (milioni di euro)		
Fattori di rischio	30 settembre 2003	30 giugno 2003
Tassi di interesse	1,6	0,9
Azionario	0,7	0,7
Totale ^(**)	2,0	1,1

^(*) Il VaR è calcolato ipotizzando un periodo di smobilizzo di 1 giorno lavorativo e un livello di confidenza del 99%.

^(**) La somma dei singoli valori è maggiore del totale in quanto il metodo utilizzato per aggregare i rischi delle singole attività considera le correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

Il rischio di credito

Nel corso del trimestre è proseguita l'implementazione del progetto, ormai in fase di avanzata realizzazione, finalizzato allo sviluppo di un sistema interno di *rating* che conduca alla classificazione della clientela in base alla probabilità di insolvenza, in linea con le nuove regole in corso di definizione nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea. Al fine di un efficace utilizzo del sistema di *rating* nei processi decisionali della banca, parallelamente allo sviluppo ed ai test dei modelli di misurazione, sono ora in fase di definizione gli aspetti normativi/organizzativi.

Per quanto attiene al monitoraggio dei *Credit Derivatives*, sono prodotti due tipi d'analisi. Sul portafoglio di *Credit Default Swaps* complessivo (*banking* e *trading*) è prodotta un'analisi di *Credit Value at Risk* su base mensile. La metodologia applicata è quella proposta da *CreditMetrics* ⁽¹⁾ e il VaR rappresenta, analogamente a quanto avviene nel caso dei rischi di mercato, la principale misura di riferimento per confrontare la rischiosità di portafogli diversi e monitorarne l'evoluzione nel tempo. Al 30 settembre il *CreditVaR* del portafoglio ⁽²⁾ ha continuato a scendere sia rispetto al dato di fine esercizio 2002 sia rispetto a quello al giugno 2003, portandosi a 10,6 milioni.

⁽¹⁾ Consiste sostanzialmente nel simulare il valore del portafoglio esposto a rischio di credito in presenza di molteplici scenari di merito creditizio delle controparti e delle attività sottostanti.

⁽²⁾ Il *CreditVaR* rappresenta la massima perdita possibile su un orizzonte temporale di un anno, al livello di confidenza del 99%.

L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa

L'azionariato

L'azionariato di Banca Intesa al 30 settembre 2003 – dettagliato nel prospetto che segue – è costituito da azionisti di riferimento, partecipanti ad un patto di sindacato, che detengono

il 43,89% delle azioni ordinarie (il 38,91% conferite in sindacato) e da circa 195.000 azionisti che ne detengono il 50,71%; il restante 5,40% è rappresentato da azioni proprie.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	835.360.705	178.125.945	1.013.486.650	14,12	17,13
Fondazione CARIPLO	510.578.954	18.205.025	528.783.979	8,63	8,94
Gruppo GENERALI di cui:	324.930.901	24.469.452	349.400.353	5,49	5,91
• Assicurazioni Generali	48.443.269	3.191.927	51.635.196		
• Alleanza Assicurazioni	189.137.083	44.270	189.181.353		
• Altre società controllate	87.350.549	21.233.255	108.583.804		
Fondazione CARIPARMA	242.543.996	5.854.220	248.398.216	4,10	4,20
Gruppo "Lombardo" di cui:	197.308.603	2.453.576	199.762.179	3,34	3,37
• Banca Lombarda e Piemontese	133.453.355	194.832	133.648.187		
• I.O.R. (*)	42.917.536	2.258.744	45.176.280		
• Mittel	20.937.712	–	20.937.712		
Commerzbank A.G.	190.975.117	65.642.610	256.617.727	3,23	4,34
Totale azionisti sindacati	2.301.698.276	294.750.828	2.596.449.104	38,91	43,89
Totale altri azionisti	–	3.000.043.372	3.000.043.372		50,71
Azioni proprie	–	319.214.748	319.214.748		5,40
Totale generale	2.301.698.276	3.614.008.948	5.915.707.224		100,00

(*) Azioni con usufrutto a favore Mittel S.p.A.

Come è noto, in data 11 aprile 2000 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Banca Intesa un patto di sindacato che ha modificato e/o integrato quello stipulato in data 15 aprile 1999.

Il patto è finalizzato ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e politiche in merito all'attività di Banca Intesa e delle società controllate, nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza del Gruppo bancario.

Nessuno degli aderenti all'accordo può esercitare singolarmente il controllo sulla società. Gli organi del Sindacato sono: a) l'Assemblea, che è composta dai rappresentanti dei soggetti aderenti al patto e discute di qualunque argomento di interesse comune attinente alla gestione di Banca Intesa e delle sue controllate; b) il Comitato direttivo, che è composto da un numero di membri pari a quello delle parti del patto di sindacato e dal Presidente, se eletto al di fuori di tali rappresentanti. Il Comitato definisce budget, politiche e strategie di gruppo, politiche di bilancio e di dividendo, aumenti di capitale, fusioni, modifiche statutarie, acquisti e cessioni di partecipazioni di controllo e di aziende e rami d'azienda di rilevante valore economico e strategico e, in generale, esprime il proprio orientamento preventivo su tutte le decisioni di rilievo riguardanti Banca Intesa e le sue controllate. Esso, inoltre, designa il Presidente, l'eventuale Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale di Banca Intesa ed i Presidenti, i Direttori Generali e gli eventuali Amministratori Delegati delle principali società controllate; c) il Presidente, che viene eletto dal Comitato direttivo a maggioranza assoluta delle azioni sindacate.

Il trasferimento delle azioni sindacate è soggetto ad una procedura di prelazione, fatta eccezione per il trasferimento a favore di società proprie controllanti, controllate e controllate della medesima controllante nonché per il trasferimento di azioni sindacate all'interno del Gruppo Lombardo.

Il patto ha durata sino al 15 aprile 2005 ed è tacitamente rinnovabile di triennio in triennio salva disdetta sei mesi prima della scadenza.

L'andamento del titolo

I primi 9 mesi dell'esercizio sono stati caratterizzati da tre fasi distinte: un primo periodo in cui è proseguito il ciclo negativo dei mercati borsistici mondiali iniziato nel secondo semestre del 2000 che ha portato gli indici a toccare i minimi degli ultimi 6 anni nel mese di marzo; un secondo periodo, durato fino alla metà di giugno, caratterizzato da una significativa positività dei mercati, supportata più da un effetto liquidità che dal concretizzarsi di una sostenibile ripresa economica; una fase successiva di stabilità dei mercati finanziari sui livelli raggiunti a giugno.

I primi nove mesi dell'esercizio si sono così chiusi per il mercato italiano con un progresso del 6,8% rispetto all'inizio dell'anno, con l'indice COMIT a quota 1.165,95, con una *performance* migliore rispetto agli altri mercati europei.

In questo contesto il settore bancario italiano ha registrato andamenti migliori rispetto al mercato nazionale: nei primi nove mesi dell'anno il progresso dell'indice bancario italiano ha raggiunto il 18,6%, superiore anche alla *performance* del comparto a livello europeo.

Il titolo Banca Intesa ordinario, dopo aver seguito l'andamento del settore per i primi cinque mesi del 2003, ha superato la *performance* del comparto in concomitanza con la comunicazione dei risultati del primo trimestre dell'anno. Il titolo ha così chiuso i primi nove mesi del 2003 con un progresso del 29,4%.

Le azioni di risparmio Banca Intesa hanno invece segnato nello stesso periodo un progresso del 27%, evidenziando uno sconto rispetto alle azioni ordinarie del 23%, leggermente superiore al valore di inizio anno.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del terzo trimestre

In relazione al piano di dismissione delle partecipate sudamericane, in altra parte di questo documento si è data notizia della cessione del Banco Sudameris Brasil ad una società del Gruppo ABN AMRO.

Per contro, nel mese di ottobre, al fine di meglio coordinare gli interventi volti al rilancio della partecipata peruviana Banco Wiese Sudameris, è stato avviato l'iter per il trasferimento della stessa sotto il diretto controllo di Banca Intesa.

Sempre nell'ottica di razionalizzare il comparto partecipativo, nelle scorse settimane i Consigli delle società hanno deliberato la fusione

per incorporazione di Caboto Sim in Banca Primavera che, a decorrere dal 1° ottobre, ha assunto la denominazione di Banca Caboto. La fusione, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, dovrebbe essere operativa dal prossimo 1° gennaio.

Infine, in data 15 ottobre Intesa Leasing ha ceduto ad Intesa Lease Sec. Srl – società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99 – circa 1.500 milioni di crediti *performing* derivanti da contratti di *leasing*, in vista della prossima emissione di titoli *asset-backed* che verranno collocati in Italia da un consorzio guidato da Banca Intesa.

Le previsioni per l'intero esercizio

I risultati al 30 settembre 2003 consentono di confermare le previsioni formulate nella relazione semestrale, di un positivo risultato per l'esercizio 2003, in linea con gli obiettivi del piano strategico e con le attese dei mercati.

Milano, 13 novembre 2003

Il Consiglio di amministrazione

Realizzazione	Banca Intesa S.p.A. Direzione Relazioni Esterne
Progetto grafico	Fragile, Milano
Impaginazione	Edistudio, Milano
Stampa	www.soso.it